IL POPOLO ROMANO

ANNO XXVIII — Numero 327. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Martedì, 27 Novembre 1900

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Il bilancio della guerra

La discussione di questo bilancio si è svolta in un modo abbastanza deplorevole, tantochè poco mancò non finisse con l'approvazione di un ordine del giorno invitante il Ministro della guerra a presentare un progetto per sopprimere l'esercito permanente e sostituire il sistema svizzero della nazione armata.

Noi non sappiamo se il Ministero si tenga in corrente delle cose di Montecitorio — servizio indispensabile che una volta disimpegnavano i Sotto-Segretari di Stato — per avvertire ed esortare i deputati amici ad intervenire alle sedute, in cui è possibile qualche sorpresa. Se questo servizio c'è, bisogna dire che funziona molto male, altrimenti ci voleva poco a contrapporre un po' di resistenza alla tattica dei radicali, i quali avevano puntate le batterie sul bilancio della guerra.

Bisogna convenire del resto che la tattica dei radicali ha trovato un ausilio indiretto nella relazione dell'on. Marazzi, e ciò non già per le varie riforme cui essa accenna e che il deputato di Crema prosegue da molti anni, quanto per l'intonazione della relazione stessa. È il tòno, dice un proverbio, che spesso fa la musica.

Lasciamo stare l'esattezza delle cifrè schierate in linea di battaglia, per scaglioni od in ordine sparso dall'on. Marazzi; noi ricordiamo ancora una viva polemica che egli ebbe col *Popolo Romano* parecchi anni fa, nella quale abbiamo dimostrato come l'on. Marazzi abbia per le sue tesi una aritmetica speciale; e ammettiamo pure che talune riforme siano discutibili e qualcuna ammessibile, ma anche nel propugnare certe riforme, specie per l'esercito, c'è modo e misura, che non sono precisamente quelli adottati dall'on. relatore.

Il concetto fondamentale del rapporto Marazzi è che il nostro soldato costi più che in Francia, in Germania e in Austria, sebbene il clima, che permette varie economie, il minore stipendio degli ufficiali, la minor percentuale delle armi a cavallo, il minor prezzo della mano d'opera dovrebbero farlo costare di meno.

E perchè costa di più? Perchè la burocrazia militare assorbe una parte notevole delle somme che potrebbe essere destinata alla forza.

Lasciando, come dicevamo, da banda la esattezza degli studi comparativi del Marazzi, poichè basta omettere un articolo o la spesa accessoria di un bilancio, o non tener conto, per es., che la spesa di 25 mila carabinieri da noi grava sul bilancio della guerra, mentre altrove è accollata ad altri bilanci, e ammesso pure un maggior numero d'impiegati amministrativi in Italia che in altri eserciti, bisogna essere giusti e indicare la vera causa di questa differenza, e non restringerla, come fa il Marazzi, quasichè fosse una specialità dell'Amministrazione della guerra, mentre tutti sappiamo che essa è una conseguenza di tutto il nostro sistema amministrativo.

Il Marazzi, nella sua ipercritica, che si limita a porre in evidenza l'esuberanza del personale non combattente e non accenna mai all'inutilità di qualche organo dell'esercito combattente, dimentica che il maggior numero di impiegati, non solo nelle amministrazioni militari, ma in tutte le aziende dello Stato, dipende dal nostro sistema contabile, che invece di appoggiarsi al criterio della *responsabilità individuale*, si appoggia a quello della *diffidenza*, che moltiplica logicamente i congegni del controllo, più largo e minuto.

L'on. Marazzi, adunque, per essere imparziale ed efficace doveva puntare le sue batterie contro la legge generale di contabilità, in cui s'impernia il sistema amministrativo di tutte le aziende dello Stato e propugnare, ad es., il sistema austriaco, che lascia agli organi minori larga libertà amministrativa, diminuendo naturalmente il controllo e con esso il numero degli impiegati.

Da noi, invece, la Camera, non più tardi di due anni fa, ha lodato giustamente l'on. Luzzatti, ministro del Tesoro, dandogli i fondi necessari, per aver istituito una ispezione periodica annuale della Corte dei Conti a tutti i magazzini e depositi militari (guerra e marina) per controllare se le quantità di materiale corrispondono alle scritture contabili.

E l'on. Marazzi non si è affatto sognato di protestare.

Anche gli ufficiali addetti ai servizi accessori sono, secondo il relatore, troppi e più numerosi che negli altri eserciti. Noi dubitiamo fortemente, ed altra volta l'abbiamo contestato coi bilanci esteri alla mano, dell'esattezza di questa affermazione, ma se anche fosse fondata, l'on. Marazzi non poteva fingere d'ignorare che i nostri congegni di mobilitazione, per ragioni che tutti comprendono, sono meno perfetti di quelli dell'Austria, della Germania e della Francia, onde siamo costretti ad un numero maggiore di servizi accessori, dato che realmente questo maggior numero vi sia.

Del resto a dimostrare come l'on. Marazzi dall'amor di tesi o dalla mania quasi demolitrice contro il personale amministrativo o non combattente, si lasci trascinare oltre ogni misura, basta questo brano della sua relazione che vogliamo riprodurre testualmente:

> L'errore in cui cadono molti si è quello di credere che ad ogni Amministrazione pubblica debba corrispondere una carriera, la quale, oltre all'allettamento di sempre maggiori risorse, prometta a chi obbedisce oggi di poter comandare domani.
>
> Ciò è uno stimolo necessario per l'Esercito combattente, che ha doveri, legami disciplinari, leggi sue proprie.
>
> E' superfluo invece, ove non esistono che norme amministrative, dove l'ordine prevale sul concetto, dove le doti morali, il pericolo per la propria esistenza non esige il conforto di un gran premio avvenire.

Leggendo questa prosa elegante par di essere ritornati ai tempi in cui l'esercito era una casta! In tutte le altre carriere lo stimolo dell'amor proprio e del progredire non deve esistere: soltanto nell'esercito!

Il colonnello Marazzi dovrebbe almeno ricordarsi che l'augusta parola di Chi è Capo dell'esercito e dell'armata proclamava, non è molto, tra vivissimi applausi del Parlamento, "che l'esercito e l'armata vengono dal popolo e sono pegno di fratellanza in tutta intiera la famiglia italiana".

Politica e Diplomazia

Vienna, 26, ore 11.25. — Si ha da Costantinopoli che l'ambasciatore d'Austria-Ungheria, barone Calice ha inviato alla Porta una Nota relativa alla ripresa dei negoziati per il nuovo trattato di commercio austro-turco. La Nota designa i delegati dell'Austria-Ungheria.

Berlino, 26, ore 12.30 — Si annuncia da Copenaghen che è imminente la soluzione della questione della vendita delle Antille danesi. Qualora non si raggiungesse un accordo tra gli Stati Uniti e la Danimarca si istituirebbero su quelle isole, coll'aiuto di capitali tedeschi, una stazione di carbone ed un porto di prima classe.

Berlino, 26, ore 12.50 — Pel genetliaco dell'Imperatrice Federico, l'Imperatore Guglielmo le ha inviato alcuni doni preziosi, nonchè le insegne dell'ordine della Corona di II Classe, affinchè le consegni al prof. Renvers che l'ha curata nella recente malattia. All'Imperatrice Federico sono pervenute felicitazioni dalle Corti, e da tutte le parti della Germania.

(S) **Parigi**, 26. — Secondo il *Figaro*, il principe Giorgio di Grecia partirà per Roma giovedì.

(S) **Sofia**, 26. — Si dice che il Ministro dell'interno, Radoslavow sia dimissionario in seguito a divergenze col Ministro della guerra, Paprikow.

Parigi, 26, ore 17. — Il *Matin* pubblica un appello alle donne francesi per offrire un regalo nuziale alla Regina Guglielmina dimostratasi così affezionata ai boeri.

(S) **Tangeri**, 26 — Il Ministro tedesco col suo seguito è entrato solennemente a Marocco il 17 corrente.

L'avvenimento al trono di Vittorio Em. III.

(S) **Londra**, 26 — L'ammiraglio Canevaro si è recato, nel pomeriggio, al Ministero degli affari esteri, ove è stato ricevuto dal marchese di Lansdowne.

L'ammiraglio partirà domani per Windsor, onde annunziare ufficialmente alla Regina l'avvenimento al trono di Re Vittorio Emanuele III.

La malattia dello Czar.

(S) **Livadia**, 26 — Il bollettino dello stato di salute dell'Imperatore, delle ore 11 di stamane, reca:

"L'imperatore passò bene la giornata di ieri, dormì alquanto con leggero sudore. Alle 3 pom. la temperatura era 37.4, il polso 76.

"Alle 9 pom. la temperatura era 37.5, polso 72. Durante la notte l'Imperatore dormì bene ed ebbe copiosa traspirazione. Stamane lo stato generale è soddisfacentissimo. Alle 9 ant. la temperatura era 36.6, il polso 70.

"La malattia segue il suo corso normale ed il miglioramento è evidente".

Parlamenti Esteri

(S) **Parigi** 26, *Camera dei deputati — Seduta antimeridiana* — S'intraprende la discussione del bilancio delle Colonie.

Destournelles segnala il pericolo d'un'esagerata espansione coloniale.

Urzleur fa osservazioni sul regime finanziario delle Colonie e si lagna dell'eccesso di spese improduttive.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

Nel Transvaal.

(Servizio speciale del Popolo Romano).

Parigi, 26, ore 17 — Si ha da Londra:

Corre voce che gli inglesi abbiano avuto venerdì un grave rovescio a Lomabace, ove avrebbero perduto 200 uomini.

Inoltre i volontari di Leicester caddero in una imboscata subendovi perdite gravi.

In Cina.

(S) **Berlino**, 26. — Il maresciallo conte de Waldersee telegrafa da Pechino in data 24 corrente:

"Il distaccamento comandato da Muehlenfels dopo marcie straordinariamente difficili fra gole di montagne, giunse alla Grande Muraglia, per la via di Heng-hung-scheng issandovi la bandiera tedesca.

Sembra che fra le truppe francesi ed i *boxers* vi sia stato uno scontro assai grave a 30 chilometri al sud di Pao-ting-fu.

(S) **Londra**, 26. — Il *Times* ha da Shanghai in data 24 corrente:

Il generale Ho, con 10.000 cinesi, si ritira di fronte alla colonna italo-tedesca.

(S) **Londra**, 26. — Il *Times* ha da Shanghai: Il ministro degli Stati Uniti, Conger, rifiuta di aderire alle domande di pena di morte chiesta contro i principali colpevoli degli eccidi.

(S) **New-York**, 26 — Il *World* ha da Washington che il Ministro degli Stati Uniti a Pechino, Conger, ritornerà quanto prima agli Stati Uniti, in seguito a disaccordo col Governo, essendo quegli partigiano di provvedimenti, che Mac Kinley ritiene troppo radicali.

PEI NOSTRI SOLDATI IN CINA

Fu annunziato che i nostri soldati in Cina sono ora vestiti di pelliccie, loro regalate dalle popolazioni di Pao-Ting-Fu, alle quali in compenso il colonnello Garioni avrebbe condonato un tributo di diecimila taels.

Questa notizia, inesatta, è l'effetto di un equivoco.

La verità è che, fin da quando, nel luglio scorso, lo scaglione italiano partì per la Cina, il Governo, in vista dell'estrema rigidità di clima, provvide affinchè fossero acquistate a Shanghai delle pelliccie per tutta la spedizione.

Il Ministro della Guerra accennò al provvedimento nel suo discorso di Napoli.

Inoltrandosi ora la stagione invernale, a tutti i nostri soldati della spedizione vennero distribuite insieme a gambali, calze, guanti e cappucci di lana, anche le pelliccie, da indossarsi sotto il cappotto, che venne dato pure ai bersaglieri, in sostituzione della leggera mantellina.

Dal Zanzibar.

(S) **Zanzibar**, 26 — Circa 4000 Somali si sono sollevati nel Jubaland britannico.

Il Sotto commissario Jenner è stato attaccato all'Est.

La situazione è grave. 500 uomini sono partiti per Kisimayo, ove gli europei sono sani e salvi.

Economia e Statistica

Commercio inglese.

Quadro delle importazioni ed esportazioni durante i primi dieci mesi dell'anno corrente in confronto del periodo corrispondente dell'anno scorso.

Importazioni	*1900*	*1899* Lire sterline		*Differenze* 1900
Bestiame	8.148,589	8,284,995	—	136,406
Sostanze alim.	168,334,334	161,340,471	+	6,993,863
Tabacco	3,932,996	4,669,543	—	736,547
Metalli	27,232,657	23,566,404	+	3,666,253
Sostanze chim.	4,749,980	4,945,061	—	195,081
Olii	9,087,327	7,958,762	+	1,128,565
Mat. greggie	113,616,276	99,040,311	+	14,575,965
Oggetti manif.	78,153,604	76,761,156	+	1,392,448
Generi diversi	13,439,660	12,609,913	+	829,747
Pacchi postali	951,363	958,355	—	6,992
Totale	427,646,786	400,134,971	+	27.511,815

Esportazioni	*1900*	*1899* Lire sterline		*Differenze* 1900
Bestiame	766,709	828,422	—	61,713
Sostanze alim.	10,953,025	10,197,842	+	755,183
Mat. greggie	34,697,850	21,653,540	+	13.044,310
Filati e tessuti	85,464,750	82,989,648	+	2,475,102
Met. e macchine	55,016,343	47,050,326	+	5,966,017
Nuove navi (non registrate come inglesi)	7,159,248	6,732,101	+	427,147
Vestiarii e tapez.	8,571,372	8,090,754	+	480,618
Sost. chimiche	7,843,006	7,418,555	+	424,451
Generi diversi	30,379,796	29,079,408	+	1,300,388
Pacchi postali	2,362,586	2,009,622	+	352,964
Totale	243,214,685	218,050,218	+	25,164,467
Commercio di transito	53,029,427	54,224,146	—	1.194,719

Commercio francese.

Prospetto degli scambi coll'estero a tutto ottobre 1900 in confronto dei primi nove mesi del 1899.

Importazioni	1900	1899 Lire		Differenza 1900
Sostanze alimentari	665,308,000	770,567,000	—	105,259,000
Materie necessarie all'industria	2,285,051,000	2,254,109,000	—	69,058,000
Oggetti manifatturati	696,831,000	585,698,000	+	111,133,000
Totale lire	3.647,090,000	3.710,374,000	—	63,284,000

Esportazioni	1900	1899 Lire		Differenza 1900
Sostanze alimentari	613,279,000	521,706,000	+	91,573,000
Materie necessarie all'industria	915,007,000	1,004,670,000	—	89,663,000
Oggetti manifatturati	1,655,805,000	1,706,618,000	—	50,813,000
Pacchi postali	168,623,000	143,513,000	+	25,110,000
Totale lire	3.352,714,000	3.376,507,000	—	23,793,000

Cassa di risparmio del Banco di Napoli.

Il movimento dei depositi e rimborsi della Cassa di Risparmio del Banco di Napoli, durante il mese di otttobre 1900, è stato il seguente:

Depositi . . . . L. 2,680,788.46
Rimborsi . . . . " 3,023,510.08

Eccedenza dei rimborsi sui depositi L. 342,721.62

Al 31 ottobre 1900, la consistenza totale dei depositi a risparmio ammontava per n. 65.786 libretti a L. 51,433,787.96, di cui L. 39,731,614.33 con n. 56,885 libretti, nella Sede Centrale e Filiali di Napoli, e L. 11,702,173.53 con n. 1901 libretti nelle Filiali delle altre Provincie.

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 26 - Pres. **Cannizzaro** *- Ore 15.35*

Astengo. Sull'ordine del giorno rileva che la Camera discute oggi le interpellanze sull'assassinio di Re Umberto mentre il Presidente del Consiglio non ha dichiarato quando risponderà alla sua interpellanza sullo stesso argomento, già da tempo presentata.

Dice che ciò costituisce una mancanza di riguardo non a lui, ma al Senato.

Gianturco min. Non crede che al fatto accennato dal sen. Astengo si possa dare la interpretazione che egli vi ha dato. Ne scagiona il Presidente del Consiglio, il quale non poteva permettere che si discutessero alla Camera le interpellanze sulla politica generale del Ministero senza che si desse la precedenza a quelle che riguardano l'abbominevole assassinio del Re buono e leale. Crede con queste dichiarazioni d'interpretare i sentimenti del Presidente del Consiglio.

Presidente. Dice che le osservazioni del sen. Astengo consiglieranno il Ministro di Grazia e Giustizia a darne partecipazione al Presidente del Consiglio.

(L'incidente è esaurito).

Convalidazione dei titoli.

Si procede alla lettura delle relazioni della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori.

Si convalida la nomina a senatore del Duca Caetani di Sermoneta.

Il relatore propone la convalidazione del senatore Carnazza Puglisi.

Paternò domanda se sia vero che la Commissione discutendo questa nomina si sia divisa in maggioranza e minoranza per questioni giuridiche. Vorrebbe anche sapere come si divisero i voti dei commissari.

Di Prampero (rel.) Risponde che la divisione ci fu, motivata dal fatto che alcuni commissari non ritenevano valida una delle legislature del Carnazza.

Paternò è soddisfatto.

Si convalida la nomina del comm. Cavasola.

A scrutinio segreto le nomine suddette ottengono il seguente risultato:

Votanti 93: Caetani 87, Cavasola 83 e Carnazza 72.

Si vota per la nomina di un membro della Commissione di finanza e risulta eletto il sen. Codronchi con 44 voti sopra 89 votanti.

Cavasola introdotto nell'aula presta giuramento.

Si approva senza discussione il disegno di legge: Aggregazione del Comune di Vicari al Mandamento di Lercara Friddi.

Procedesi alla discussione delle proposte di modificazione al regolamento giudiziario del Senato.

Presidente. Dichiara aperta la discussione generale.

Gadda. Svolge alcune considerazioni per dimostrare che l'interpretazione data all'art. 37 dello Statuto non risponde al pensiero del legislatore.

Dice che il privilegio che si è voluto dare ai senatori di essere giudicati dai loro pari, non ne aumenta il decoro; sottraendoli ai giudici naturali non si mantiene alto il prestigio dell'alto Consesso.

Comprende la missione del Senato per giudizi politici, non comprende che esso si sostituisca ai Tribunali e alle Corti per i reati comuni.

Ciò viola il diritto di uguaglianza fra cittadini, che è base della società moderna, secondo il concetto dello stesso Statuto.

Però se non si potesse arrivare alla sua proposta senza toccare lo Statuto, l'abbandonerebbe; ma egli crede che interpretando lo spirito dell'art. 37 si può benissimo abbandonare un privilegio che non torna nè di vantaggio nè di decoro al Senato; mantenendo l'alta Corte di giustizia per i delitti politici di alto tradimento e di lesa maestà.

Dubita che si creeranno dei conflitti che non avranno possibilità di soluzione; ne deriva che bisogna allontanarsi dalle interpretazioni letterali dell'art. 37 dello Statuto e ricercarne invece lo spirito che lo informa; conviene quindi entrare nell'ordine di idee seguito dalla Camera dei Deputati. Il Senato è arbitro di limitare i propri privilegi senza modificare lo Statuto.

Non presenta ora alcuna proposta, desiderando di conoscere prima le opinioni dei suoi colleghi.

Presidente. A questo punto deve fare una dichiarazione. Ha lasciato la parola al sen. Gadda e non lo ha nemmeno interrotto in omaggio alla libertà della discussione; ma non crede che a proposito di un regolamento si possa sollevare questione di carattere costituzionale e modificare una competenza speciale che funziona da mezzo secolo. Ciò potrebbe essere in ogni caso argomento di un progetto di legge.

Il sen. Gadda potrebbe adunque usare del suo diritto d'iniziativa.

Gadda. Osserva che il Presidente è entrato nel merito della questione, mentre da parte sua non venne fatta alcuna proposta.

Presidente. Chiarisce il proprio concetto, il quale si limitava a stabilire che egli non può mettere in votazione proposte tendenti a variare la interpretazione finora data all'art. 37 dello Statuto.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta antimeridiana.

26 novembre - Presidenza **Villa** *- ore 10.*

Bilancio della guerra.

Presidente ricorda che all'art. 28 vi sono due ordini del giorno:

uno della Commissione del bilancio che invita il governo a presentare entro due mesi il progetto per l'abolizione del Trib. supremo di guerra, delegandone le attribuzioni all'autorità giudiziaria;

l'altro degli on. Pansini, Comandini ecc. che invita il governo a presentare un progetto per l'abolizione dei tribunali militari.

San Martino (min. guerra). Essendo il riordinamento della giustizia militare dinanzi al Senato sarebbe opportuno non pregiudicarlo. Del resto si rimette alla Camera.

Mel ritiene debba risolversi la questione.

Zeppa. La Giunta del bilancio insiste sul suo ordine del giorno.

(E' approvato — e dopo prova e controprova si approva anche l'altro dei tribunali militari).

San Martino risponde all'on. Dal Verme che si studia per modificare le mostre e alleggerire lo zaino, nonchè la provvista delle calzature dei soldati.

Non crede che l'amministrazione si avvantaggerebbe provvedendo direttamente le forniture viveri, e provvederà che si distribuiscano le gallette soltanto e in ottimo stato.

Marescalchi sollecita le caserme di cavalleria a Bologna.

Ciccotti trova sperequata la distribuzione delle guarnigioni e raccomanda la Basilicata.

Ministro. La sperequazione è dovuta a rigorose esigenze di mobilitazione.

Giuliani raccomanda per le rimonte la produzione di Salerno e **Socci** il personale del deposito di Grosseto.

Valeri dice che i cavalli di pronto servizio ora costano al governo 1500, mentre dagli allevatori nell'Emilia e Marche si potrebbero avere per 500 o 600 lire!

Falletti lamenta si lasci in decadenza il polverificio di Fossano e Marescalchi vorrebbe per turno il richiamo degli operai licenziati per minor lavoro.

Santini chiede che i capi operai d'artigl. e genio siano considerati civili, senza spesa di bilancio.

Ministro. Il polverificio di Fossano non è adatto ai recenti esplosivi, lo si destinerà ad altro scopo. Pei cavalli già si fa larga parte alla produzione italiana e se ne farà di più: per le questioni accennate da Santini e Marescalchi studierà.

Borciani vuol ridotta ad 8 ore la giornata degli operai negli stab. militari senza riduzione di salario.

S. Martino non accetta.

Compans nota che la Federazione di questi operai chiede una giornata unica di 10 e non di otto ore.

La proposta Borciani è respinta.

Brunialti raccomanda le biciclette in tutti i Corpi e di comprarle dalle ditte private, che costano di meno! Raccomanda pure le automobili.

San Martino. Si vedrà se queste si possano sostituire in alcuni servizi alla trazione a cavalli.

Compans raccomanda le biciclette di Caluso!

Lemmi presenta un'ordine del giorno per una riforma radicale del tiro a segno nazionale.

Morpurgo vuole maggiore sviluppo dei campi di tiro.

Compans un lieve sussidio alle Società per le spese di posta ed ufficio.

San Martino accetta l'ordine del giorno Lemmi e ne respinge uno di Borciani che parla di nazione armata come meta.

(Approvato il primo, è respinto l'altro).

Libertini (e questa è la domanda più seria di tutta la discussione mattutina) sollecita la difesa costiera della Sicilia.

San Martino. Non può addentrarsi in particolari, ma assicura che il Governo pensa seriamente e da tempo alla difesa della Sicilia.

Seduta del pomeriggio.

Pres. **Villa** — Ore 14,25.

Presidente comunica una proposta di legge degli on. Calvi, Falconi e Scotti. Sarà trasmessa agli Uffici.

Riforma della Cassa Naz. per la vecchiaia

Carcano (agricoltura) agli on. Vicini e Pantano che domandano gli intendimenti del governo sulla riforma della Cassa Nazionale per la invalidità e la vecchiaia, affinchè la Cassa possa raggiungere efficacemente i suoi fini, risponde che un progetto preparato d'accordo col Consiglio della presidenza è pronto e sarà presentato presto.

Intanto è lieto di constatare le buone condizioni della Cassa alla quale sono inscritti 10,000 operai ed importanti Ditte.

Pantano. E' soddisfatto. Ma coglie l'opportunità per alcune sue raccomandazioni relative al calcolo degli interessi col quale si regola il patrimonio della Cassa.

Cottafavi. Dubita che la istituzione della Cassa non sia sufficientemente conosciuta, se appena 1000 operai vi sono inscritti, onde raccomanda che diffondasi le notizie e i vantaggi che dalla Cassa derivano alla classe operaia.

Anche il termine per la iscrizione dovrebbe essere prorogato di un triennio.

Carcano (agricoltura) comprende parecchie delle disposizioni raccomandate, le studierà.

La sospensione di un sindaco.

Romanin-Jacur (interno) ai deputati Berenini, Albertelli e Olivieri, che interrogano per sapere i criteri onde il prefetto di Parma sospese dalle funzioni sue il sindaco di Colorno, dimostra la correttezza politica ed amministrativa del prefetto.

Berenini non crede meriti approvazione un prefetto che sospende un sindaco per avere manifestato in modo corretto la sua opinione intorno ad un atto del prefetto.

Romanin-Jacur (interno) legge il telegramma col quale il sindaco chiamava una provocazione l'invio da parte del prefetto di agenti della forza pubblica a tutela dell'ordine.

Linea d'accesso al Sempione.

Di Sant'Onofrio (lavori pubblici) al deputato Podestà che interroga sulla concessione ed esercizio della linea ferroviaria Arona-Domodossola, dice che uno studio è ora sottoposto al Consiglio superiore e che il Governo non mancherà di soddisfare i legittimi interessi, che si collegano al traforo del Sempione.

Podestà non è soddisfatto e deplora l'inoperosità del governo.

Di Sant'Onofrio ripete essere la questione troppo grave per essere precipitata.

Verificazione dei poteri.

Sono approvate le conclusioni della Giunta per il ballottaggio tra gli on. Colombo-Quattrofrati e Vicini nel Collegio di Sassuolo.

Contro la corruzione elettorale.

Socci svolge per la settima volta la sua proposta di dichiarare ineleggibile per l'intera legislatura un deputato la cui elezione sia annullata per brogli o per corruzione.

Saracco (interno) si compiace della costanza dell'on. Socci e si augura che la Camera approvi sollecitamente la sua proposta.

Proposte sull'ordine del giorno.

Ungaro chiede che sia ripresa allo stato di relazione la sua proposta di legge per provvedimenti a favore dei commessi ai viveri della regia marina.

Marescalchi fa identica proposta per il disegno di legge: Modificazioni alla legge per il servizio di vendita dei sali e tabacchi.

Sta bene.

Le interpellanze sul misfatto di Monza.

Sciacca della Scala (segni di attenzione). Duolsi che la sua interpellanza arrivi tardiva; ad ogni modo, se per il ritardo ne è diminuita l'importanza, ne ha guadagnato la calma, con la quale potrà svolgersi e potranno studiarsi le cause del cattivo ordinamento della pubblica sicurezza.

Egli, prendendo le mosse dal discorso dell'on. Baccelli ai suoi elettori, nel quale si lamentava che nessuno avesse difeso a Monza la vita del Re buono e pio, domanda se siasi fatto tutto ciò che si doveva per impedire che una mano assassina arrivasse fino al Re.

Esclude ogni significato di ostilità al gabinetto nella sua interpellanza, ma domanda al governo, e ne attende categoriche risposte: perchè il Prefetto ed il Questore di Milano andarono in congedo proprio nell'epoca in cui i Sovrani risiedevano nella loro provincia? Perchè le autorità di Monza ignoravano la presenza in quella città di un anarchico che le autorità di Toscana definivano pericoloso? Perchè non furono prese le cautele necessarie alla sicurezza del Re? Perchè la vettura reale non fu circondata da agenti, tanto che l'assassino potè esplodere tre colpi senza averne molestia? tanto che sarebbe forse sfuggito all'arresto, senza l'opera di un valletto della carrozza reale stessa?

Sarà lieto se la risposta dell'on. Presidente del Consiglio dimostrerà inesatte queste notizie.

Domanda ancora se, data l'ora, dato il luogo e dato l'ambiente, le Autorità sconsigliarono il Re di intervenire a quella festa.

Sa che il Re era sprezzante del pericolo, ma sa altresì che Egli era deferente ai consigli dei suoi Ministri. Ricorda che nel 1885, arrivato a Roma diretto a Palermo dove infieriva il cholera, il Re consentì a ritornare a Monza e rinunciare alla visita progettata in seguito alla comunicazione fattagli dal Depretis di un telegramma del prefetto che lo sconsigliava per ragioni di sicurezza.

Ricorda l'istituzione dell'Ufficio di anagrafe fatta dal Crispi ed abolita dai suoi successori. Se l'Ufficio fosse esistito, i movimenti dell'assassino sarebbero stati sorvegliati.

Lamenta il dualismo tra agenti di P. S. e carabinieri e domanda un nuovo ordinamento, che definisca i servizi ed i doveri dei due personali.

Raccomanda provvedimenti economici, che allievino il disagio e conclude che a Monza non siasi trovato un Benedetto Cairoli, che facesse scudo della sua persona a quella del Re. (*Approvazioni*).

Pugliese. Avrebbe desiderato anche egli che lo svolgimento ne fosse stato fatto prima delle vacanze estive. Oggi il tempo ne è meno opportuno. Deplora il silenzio dei capi, cui incombeva il dovere di provocare una discussione larga sul regicidio di Monza. Esaminando il ferale avvenimento analizza le responsabilità delle diverse autorità di Milano e di Monza e giudica insufficiente anche l'opera del Ministero in riguardo di quei funzionari.

Risalendo alle cause, per le quali l'Italia ha il triste primato nei reati anarchici, le trova nella rilassatezza del principio morale, nella depressione del sentimento religioso, al quale nulla si è sostituito, nella quotidiana demolizione del principio di autorità, nella deficienza della giustizia e nel disagio economico.

Si aspettava dal governo una parola di conforto su questi singoli bisogni nella relazione al Re; invece abbiamo avuto un programma indeterminato, indefinito che per contentare tutti, contenta nessuno.

Attende le dichiarazioni del governo, ma non può costituzionalmente non ritenerlo responsabile non del delitto ma dei provvedimenti, che non furono presi per impedirlo. (*Approvazioni a sinistra*).

Papadopoli. Non vede la responsabilità dei funzionari, ma solo quella del ministero. Rende omaggio agli onesti intendimenti del governo, ma non può, teme, assolverlo dalla responsabilità grave in cui è incorso. Attenderà anche egli le dichiarazioni del governo.

Berenini rinuncia a svolgere la sua interpellanza.

Il discorso del Presidente del Consiglio.

Saracco (Presidente del Consiglio). Non farà esordio ed entrerà direttamente in argomento. Ringrazia l'on. Pappadoli che ha riconosciuto la sua onestà. Si giustifica della censura di avere voluto ritardare lo svolgimento di queste interpellanze e di avere sorvolato al triste fatto nella sua relazione al Re.

Domandasi se il governo moralmente e legalmente sia responsabile del misfatto di Monza. Premette che le pretese lettere e comunicazioni fatte ai ministri della Real Casa e degli esteri da Patterson e dall'ambasciatore francese Barrère non esistono.

Esclude che il governo debba assumere la responsabilità di tutti i singoli atti dei suoi funzionari e crede che questo sarà anche il pensiero della Camera. Quando il governo ha dato ai suoi funzionari i mezzi per il disimpegno dei loro doveri, egli non può essere responsabile delle loro negligenze. Ispirandosi a questo concetto, che crede costituzionalmente il solo corretto, ha fatto eseguire una doppia rigorosa inchiesta sull'opera degli agenti di P. S. Ne è risultato che le autorità avevano a disposizione 60 carabinieri ed un buon nerbo di agenti. Ne è risultato che poche ore prima del misfatto tutte le misure di sicurezza credute sufficienti furono concordate tra le autorità di Monza e i funzionari della Real Casa.

Disgraziatamente queste misure furono cattive.

Censura specialmente l'opera del Commissario addetto specialmente alla persona del Re, che avrebbe dovuto rimanere a fianco della carrozza reale. Mancò la testa in coloro che ebbero la direzione del servizio. Narrasi che credendosi necessaria la presenza di soldati nella palestra, invece di comandarli in servizio, si preferì di ammetterli come spettatori, riducendo a soli 20 centesimi il loro biglietto d'ingresso. Espone che ai funzionari durante l'inchiesta fu inflitta la sospensione e poi essi furono puniti variamente secondo le risultanze dell'inchiesta. Non poteva fare di più.

Costituzionalmente parlando voi avete il diritto di condannarmi. Se vi piaccia di farlo, fatelo; ma chiunque si fosse trovato su questo banco nulla avrebbe fatto di diverso da ciò, che abbiamo fatto.

Se volete un capro emissario dei 147 attentati commessi durante il secolo contro Capi di Stato, sceglietе me.

Ma la verità è che se uomini mancarono, non è il governo che può essere responsabile della loro mancanza.

E' stata una fatalità che è caduta sopra il nostro paese, come cadde prima sopra tanti altri.

Ricorda la Conferenza riunitasi in Roma per provvedere contro la propaganda anarchica, che conchiuse al nulla, perchè ogni Stato ha il debito di difendersi da sè. Il governo ha promesso un progetto contro la anarchia e lo presenterà tra pochi giorni. Non si tratta di mettere gli anarchici fuori della legge, ma di tenerli dentro essa.

Fa appello alla concordia di tutti gli uomini liberali-conservatori per un'azione uniforme ed attiva, che sussidii l'opera legislativa, che non potrà riuscire efficace senza il concorso di tutti nell'intento di salvare il paese e la società.

Deve ancora una parola all'on. Sciacca. Il governo ha fatto nulla più e nulla meno del suo dovere; ma tutto ciò è appro ato a nulla.

Agli interpellanti dell'estrema sinistra, che hanno rinunciato a svolgere le loro interpellanze, dice che sua norma di governo sarà quella di andare sempre con la legge.

Vuole che la giustizia dinanzi alle passioni politiche rimanga calma ed indipendente.

Ogni eccesso è sempre pericoloso e si augura che al concetto della misura si ispiri anche il partito socialista nella discussione serena delle sue dottrine e in questo senso si adoperino i capi presso i loro amici.

Ripete che il servizio della pubblica sicurezza è difettoso e prende impegno di correggerne i difetti e di portare la sua attenzione al dualismo che esiste tra agenti di P. S. e carabinieri e di farlo cessare. (La Camera è impaziente e rumoreggia).

Villa (*presidente*) sospende per cinque minuti la seduta.

Riprendesi la seduta alle ore 17,35.

Sciacca della Scala non è soddisfatto e presenta una mozione di censura.

Pugliese anche egli non è soddisfatto, specialmente per la dottrina di responsabilità ministeriale che non può accettare; presenta una mozione che disapprova le dichiarazioni del Governo.

Papadopoli. Nulla ha da togliere ed aggiungere: le dichiarazioni del Presidente del Consiglio lo lasciano più che insoddisfatto.

Saracco (presidente del Consiglio). Riprende la parola per chiarire la sua dottrina delle responsabilità e fornisce nuovi chiarimenti sull'azione del Ministero per accertare le responsabilità.

Morando non è soddisfatto e rimprovera specialmente al Ministero che siasi allontanato dal Quirinale il delegato Piano, che era stato destinato a prestarvi servizio dopo l'attentato Acciarito.

Rossi Enrico si dilunga in considerazioni sull'ordinamento dei servizi di P. S. per concludere che non è soddisfatto delle dichiarazioni del Ministero.

Villa (presidente) dice che a termine del regolamento una sola mozione può essere discussa, cioè quella Sciacca della Scala presentata prima. Domanda al Governo di dichiarare per qual giorno ne accetterà lo svolgimento.

Saracco: dopo i bilanci.

Sciacca della Scala non può consentire; propone che si discuta dopo le interpellanze sul programma del Governo, colle quali la sua mozione è collegata.

Sonnino (segni di attenzione). Constata con dolore che delle dichiarazioni del Governo nessuno siasi dichiarato soddisfatto, non può tuttavia ridurre ad una questione di crisi l'alta questione, che la discussione delle mozioni involve; egli perciò prega i preponenti di non insistere. Il momento di discutere l'opera del Governo verrà quando si discuteranno i progetti che il Ministero ha annunciati.

In ogni caso egli voterà qualunque proposta che sia accettata dal Governo.

Sciacca della Scala insiste nella sua proposta.

Messa ai voti la proposta del Governo di rinviare la discussione delle mozioni a dopo i bilanci, è approvata alla quasi unanimità. Votano contro gli on. Papadopoli, Monti-Guarnieri, Morando e Sciacca della Scala.

Voci: Controprova. (*Ilarità*).

Si leggono le interrogazioni.

La seduta è tolta alle ore 18.40.

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 26 corrente contiene:

Dimissioni di S. E. il Sottosegretario di Stato pel Tesoro — R. D. che approva il Regolamento per la coltivazione indigena del tabacco — Id. id. circa le norme speciali per l'esecuzione della legge 23 agosto 1900, a favore del Comune di Comacchio — Ordinanza di Sanità marittima n. 32 — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno.

Prezzo del cambio — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

Nuovi uffici telegrafici. - Il 21 corr., in S. Cristina di Aspromonte, prov. di Reggio Calabria, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio)

Torino, 26, ore 13.25. — (*ermon*). — Le indagini sulla truffa delle 246.000 lire in danno dei gesuiti ha condotto alla scoperta di un altro fatto che ha con quella grande analogia.

Poco tempo indietro al direttore del convitto maschile di Rivoli si presentò un elegante signore, dai modi distinti, il quale manifestò l'intenzione di affidargli un giovanetto e la ingente sua sostanza, con l'autorizzazione di prelevare da questa i fondi necessarii per l'educazione del ragazzo, la quale avrebbe dovuto compiersi senza economia, data la ricchezza di lui. Lo sconosciuto domandava per sè un lauto compenso.

Al direttore, più furbo del gesuita Grosso, la proposta strabiliante sembrò nascondere qualche tiro birbone, ed egli con un pretesto allontanò lo sconosciuto.

Non pare anche a voi che se egli avesse accettato sarebbe stato tentato contro di lui il giuoco della cassetta, riuscito poi così bene a danno del gesuita?

— Stamattina all'alba nella villa del filantropo comm. Meille, presso la Barriera Piacenza, è stato rinvenuto ucciso il giardiniere Balor, ottantenne. Il cadavere era disteso sulle zolle erbose e tutto massacrato per colpi di martello.

Proprio domani fa l'anno che due povere donne furono uccise pure a martellate in Borgo Rubatto. E quest'eccidio fu commesso con identiche circostanze a pochi giorni di distanza dall'assassinio della portinaia in via Magenta.

Questo, che è il terzo delitto i cui autori sono rimasti sconosciuti, ha impressionato la città in modo indicibile.

Foggia, 26, ore 16. — (*Gobi*) — E' stato arrestato Vincenzo Montagnaro, usciere del Consiglio dell'Ordine degli avvocati, imputato di spaccio di carta bollata falsificata.

E' persona assai nota, che gode la fiducia del ceto legale. Ha dichiarato di aver ricevuta la carta da un avvocato di Troia e di ignorarne la falsità.

Monasterace Marina, 26 (*Nostr. tel. part.*) — Ieri nelle acque di Kiace Stilo affondò la bilancella *Nuova Marietta* carica di carbone diretto a Catania. Equipaggio salvo.

Milano, 26, ore 16.25 — Per la via di Ala sono giunti alle 14.30 un tenente dei dragoni, un ispettore, altri otto ufficiali e venticinque fra sottufficiali e soldati del servizio postale germanico. Sono stati salutati dal console germanico, da parecchi notabili della colonia e dai nostri ufficiali che erano di servizio alla stazione. Sono ripartiti alle 15.40 per Genova, ove s'imbarcheranno per la Cina.

— L'Unione Lombarda per la pace pubblica un manifesto nel quale invita il Governo a ritirare dalla Cina la spedizione italiana per fare atto di protesta contro le crudeltà commesse dagli alleati.

— Stamane otto carri staccatisi da una locomotiva che manovrava nello scalo-merci di P. Sempione hanno stritolato il manovale Davide Sironi ventiduenne.

— Alla fine dell'anno la villa reale di Monza sarà abbandonata per sempre. I cavalli e le carrozze, meno quella (*landau*) nella quale il Re fu ucciso, saranno trasportati a Firenze.

Napoli 26, ore 18.15. — Stamane verso le 10 nella Galleria Umberto presso il caffè Calzona una grande folla assisteva ad uno spettacolo raccapricciante.

La signora Giulia Riccio, una vecchia di 67 anni, vedova del maggiore di artiglieria Roncoui, la quale viveva in condizione piuttosto agiata, sola con la domestica, si precipitava da una finestra del quarto piano, batteva la schiena sul posto dell'orchestra e rimaneva immobile, traendo dei rantoli. Era malata da alcuni mesi. Recentemente aveva fatto venire da Torino la sorella Leonilda e alcuni parenti.

In questi ultimi tempi si era manifestata in lei la mania della persecuzione.

Stamane, eludendo la vigilanza, gettò nella latrina i gioielli e i valori, poi si precipitò dalla finestra. Spirò mentre la trasportavano all'ospedale.

— Giovanna Cacciapuoti, diciottenne, contadina, era stata sedotta da Nicola Chianese, nipote del sindaco di Villaricca, il quale l'aveva poi abbandonata.

Com'è naturale, ella odiava a morte il seduttore e la famiglia di lui, che glie l'aveva strappato.

In questi ultimi tempi il suo odio era stato acuito dal fatto che le avevano raccontato che i Chianese avevano parlato male di lei ad un giovane che presentemente amoreggiava con lei e che le aveva promesso di sposarla.

Ieri verso le 11 Domenico Cacciapuoti, fratello di lei, essendo entrato nella corte della casa Chianese, si trovò a dover litigare con Rosa Chianese sorella del seduttore.

La tradita accorse per condurre via il fratello e i Chianese le rimproverarono il suo fallo. All'insulto s'intese rimescolare il sangue. In un attimo, strappato di mano al fratello un trincetto, si slanciò contro Rosa Chianese, le vibrò un colpo tremendo, per il quale la disgraziata cadde esanime.

Profittando della confusione riuscì a fuggire; ma fu arrestata iersera in un fienile nel quale s'era nascosta.

— Il R. Commissario ha ordinato un largo movimento nel personale municipale e, su proposta Croce, ha dispensato dall'ufficio per cessazione i professori Mario Giobbe, Michele De Bernardis De Luca ed Eugenio Zaniboni.

Il battesimo del principe Ajmone.

(*Servizio speciale del Popolo Romano*)

Torino, 27, ore 1,35. — (*Ermon*). L'Arcivescovo mons. Richelmy impartirà il 3 dicembre il battesimo al principe Ajmone, figlio del duca d'Aosta, al Castello di Stupinigi.

Madrina sarà la Regina Margherita, padrino il duca Tommaso di Genova.

In tale occasione l'Arcivescovo conferirà pure la cresima al conte di Salemi.

Sciopero tramviario a Messina.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Messina, 26, ore 20.45 — Oggi 150 fra macchinisti, frenatori e operai delle officine della Società belga del tramway Barcellona-Messina si sono messi in isciopero.

Il servizio del tram è sospeso.

Gli scioperanti vorrebbero migliorate le condizioni e riammessi gli operai licenziati.

Ordine perfetto.

Il tramway appartiene al Banco di Liegi.

Il Vesuvio.

Napoli, 26. — (*Nostra corrisp.*) — L'attività eruttiva del Vesuvio ha subito negli ultimi tre giorni una leggiera recrudescenza. Si notano, cioè, una maggiore intensità nelle esplosioni del cratere, una più larga traiettoria dei proiettili. Qualche *bomba* ha raggiunto la zona della stazione superiore della funicolare ed è rotolata lungo il ripido pendio del cono.

Nel cratere va sempre più elevandosi il monticello formatosi durante la fase violenta del maggio scorso: alla sua base si sono aperti due condotti craterici uno a W-N-W ed uno a S-E, che formano come due crateri i quali esplodono quasi continuamente.

Le esplosioni di quello avvengono con brandelli di lava incandescente e luminosissima; le esplosioni di questo con pietre basaltiche. I proiettili sono spinti ad altezza inferiore ai cento metri dal livello del cratere.

La vetta del grande cono centrale, che a brevi intervalli s'accende e rosseggia come un falò immenso presentando una vista magnifica, per uno strano fenomeno dinamico si va appuntando sempre più verso N-W, in modo da modificare sensibilmente il profilo superiore del vulcano.

I *touristes* si recano a frotte ad ammirare il superbo spettacolo.

Congresso intern. contro la grandine.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Padova, 26, ore 18,25. — La sala del Congresso grandinifugo è sempre enormemente affollata. La discussione procede vivissima.

In massima prevale il concetto che si debbano continuare gli esperimenti.

L'on. Rava, prima di partire alla volta di Roma, portò ai congressisti un altro saluto, ripetendo gli intendimenti del Governo essere favorevolissimi all'agricoltura.

Le parole dell'on. Sotto-segretario di Stato furono accolte alla fine da una grande ovazione.

Stasera vi è ricevimento al Municipio in onore della Commissione.

Note agrarie

Per l'Esposizione internazionale agraria. — Ho letto con vera compiacenza che l'ufficio di presidenza dell'Associazione commerciale, industriale, agricola romana, ha aderito in massima all'idea che nell'occasione del settimo Congresso internazionale di agricoltura che si terrà in Roma nel 1902, e pel quale l'on. Carcano ha assunto l'impegno, si tenga in Roma un'Esposizione agraria internazionale.

Quest'idea fu svolta in queste colonne con una lettera a me diretta dall'amico cav. Pini, alla quale promisi che avrei fatto seguire le mie osservazioni, del resto favorevoli, come che idea da me lungamente vagheggiata.

Ora per altro che una tra le più importanti Associazioni cittadine, per mezzo della sua Presidenza accoglie l'idea, io attenderò che questa sia sanzionata dal Consiglio e che quanto prima possa essere riunita una grande assemblea, nella quale, svolte tutte le osservazioni morali e materiali in appoggio all'iniziativa, possano gettarsi le basi perchè questa possa essere tradotta in fatto.

Congresso grandinifugo. — Come i lettori avranno visto dai dispacci questo Congresso ha assunto una grande importanza e io non mancherò di riassumere i risultati.

Polizia sanitaria degli animali. — Fra i progetti che S. E. Carcano ministro di agricoltura presenterà alla Camera, è compreso pur quello concernente la polizia sanitaria degli animali.

Questo progetto, prima presentato dall'on. Fortis, poi ripresentato con modificazioni dall'on. Salandra, si allontana alquanto anche da quest'ultimo. La legge sarebbe dovunque applicata. La denuncia delle malattie infettive sarebbe obbligatoria. La nomina dei veterinari provinciali sarebbe fatta dal Governo. L'istituzione delle condotte veterinarie non sarebbe obbligatoria.

Una indennità, entro un certo limite, sarebbe corrisposta ai proprietari e detentori di animali abbattuti per causa di alcune malattie contagiose.

Alla relativa spesa e ad altre occorrenti per l'ordinamento del servizio veterinario si provvederebbe coi diritti di visita degli animali che s'importano nel regno e che da questo si esportano in base ad una tabella annessa alla legge.

Nella compilazione del nuovo progetto di legge si è tenuto conto delle esigenze del commercio e delle condizioni in cui si trova l'allevamento del bestiame nelle varie regioni d'Italia.

E' questa una legge che deve dare soddisfazione ad un bisogno del paese non solo materiale per i danni che reca il serpeggiamento delle malattie infettive, ma anche morale per la cattiva riputazione di *sporchi* che ci siamo fatti all'estero, per la quale a torto od a ragione, ma spesso con ragione, ci si chiudono le porte.

Miles agricola.

Per l'Esposizione di Parigi.

(S) **Parigi**, 26. — Il Comitato italiano dell'Esposizione ha consegnato oggi al Consiglio municipale il ricordo offerto alla città di Parigi.

Teatri ed Arte

LE VERGINI commedia lirica in tre atti

musica di ANTONIO LOZZI.

Il libretto non [illegible] perfettamente il dramma di Marco Praga, dal [illegible] è tolto l'argomento generale: anche per il tempo l'azione è stata trasportata al 1825-1830, forse perchè ancora i costumi modernissimi, ammessi dal teatro di prosa, a molti non piacerebbero sulle scene del teatro di musica.

Per chi conosce il pregevole lavoro di Marco Praga, non occorre un sunto troppo esteso, nè una spiegazione precisa dell'ironia del titolo. *Le Vergini* sono tre (o piuttosto due, perchè l'altra... non ha più diritto al fior d'arancio nuziale) ragazze vissute liberamente, troppo liberamente, mai guidate da una madre che ha un solo scopo: collocarle... in qualunque modo, magari per la mano sinistra.

Bianca è un essere romantico: il suo doloroso passato, l'abuso che si è fatto dell'innocenza di lei la rende tetra, grave, pensosa, addolorata, sì che non prende parte al chiasso sfrenato delle sorelle.

Tilde è una furbetta, scaltra, che sogna il teatro, la gloria e quel che la gloria può portare di bene e magari di male: e intanto si cerca un ricco e generoso protettore, *Don Mario*.

Claretta, più pratica, si lascia far regali, dar qualche baciozzo sulla mano, ma... fermi lì! vuol farsi una posizione, e, intanto, senza compromettersi troppo, si prepara una specie di dote.

Donna Fabia, la madre, nulla vede, nulla sente, nulla scopre: e, anzi, al momento pericoloso, chiude un occhio, e magari tutt'e due.

Il dramma è retto da un tenero amore, tutto di angoscia e di dolore, di *Bianca* per *Carlo*: questi, buono e retto, non conoscendone il passato, le propone le nozze! Bianca cede: non è così facile rinunziare a una dolce speranza; ed è assai difficile far certe confessioni. Innamorati al primo atto, al secondo sono fidanzati: ma, ad un tratto, ecco presentarsi il primo fortunato adoratore e *Bianca*, nell'intima onestà dell'anima sua, non resiste, e grida a *Carlo*:

> Per lui, sua vittima, sono indegna di te!

Naturalmente, ella sviene e *Carlo* scappa via. Ma l'amore è più forte di lui. Ormai non può più pensare a sposarla; ma *Bianca* è bella. Bianca è adorabile: egli la desidera, la vuole. E torna a lei, per proporle di vivere insieme... senza incomodare nè il parroco, nè il sindaco. *Bianca* non cede:

> Ah! No! tu vuoi la perdizione mia
> Va, parti: esci di qua!

Carlo, desolato ma risoluto esce con un gesto di sdegno; e la disgraziata rimane a piangere:

> E' fuggito...,
> e ha portato con sè l'anima mia.

Queste le figure principali del dramma, cui gli altri personaggi danno sfondo e vigore.

Il pubblico giudicherà stasera la musica: fin d'ora si può giudicare il libretto.

Dato il tema, non poteva uscirne di meglio. I versi qua e là lasciano a desiderare, ma anche certe scene, e pur senza i versi, lasciano a desiderare, dal punto di vista, diciamo così, della moderatezza! In compenso v'è molto movimento, e grande varietà.

Si passa dal drammatico al comico, dall'appassionato al faceto, dall'idillico al volgare, dall'espressione lirica alla canzonetta: in conclusione, molta ricchezza d'atteggiamenti che, trasportata nel linguaggio musicale, potrà essere stata ispiratrice e fonte di numerose variatissime melodie.

Certo, solo a leggere questo libretto, che si dicono sia opera di due fra i più provetti critici teatrali milanesi (più critici che poeti, però...) si comprendono quali difficoltà aveva di fronte l'autore.

Il maestro Lozzi sarà riuscito a vincerle, a superarle?

Vedremo stasera. Intanto noi glielo auguriamo di tutto cuore.

Drammatica. — Al *Teatro Principal* di Saragozza ha ottenuto successo lietissimo una nuova commedia di Oliver, *Il Focolare*, il cui argomento fu evidentemente ispirato all'autore dalla fuga della principessa Elvira di Borbone col pittore italiano Folchi.

Atto primo: la figlia del Re, innamorata perdutamente del suo maestro di pittura, fugge con lui, distruggendo i progetti del padre, che avrebbe voluto darla in isposa ad un principe.

Atto secondo: l'azione si svolge a Parigi, ove la principessa si trova ridotta a lottare con la triste realtà della vita e per le ristrettezze finanziarie e per sottrarsi all'assedio galante d'un uomo a cui la bellezza di lei è sembrata irresistibile.

Il pittore, che ha adottato un altro nome per conservare l'incognito, non trova a vendere i suoi quadri, che non recano più la firma sua celebre; mentre egli sta per cedere alla disperazione, viene salvato da un personaggio politico, grande agitatore del paese della principessa, che aveva dovuto esulare in Francia.

Atto terzo: il pittore ha reso celebre anche il suo nuovo nome. Sono passati quattordici anni. Un giorno il padre della principessa, attratto dalla fama del pittore, ne visita lo studio. Riconosciuto nell'artista il seduttore della figlia, indignato, fa per andarsene. In quel momento entra la principessa, leggendo alla sua bimba un passo del Vangelo, il re si commuove, perdona e stringe fra le braccia figliuola e nipotina.

Il lavoro sarà rappresentato anche al *Teatro Español* di Madrid.

Un'attrice che muore sul palcoscenico.

Telegrafano da **Berlino**: Al Gebrüder Herrnfeld Theater l'attrice Olga Neubert nel momento in cui entrava in scena cadde priva dei sensi e spirò quasi subito prima che le si potesse prestare soccorso.

Palazzo di Giustizia

Tribunale - VII Sezione penale.

Pres. Arcangeli - Giud. Tanganelli ed Ercolani - P. M. Santoro - P. C. on. Monti-Guarnieri, Carlo Nasi, prof. Stoppato e avv. D'Avack - Dif. on. Lollini e avv. Trapanese e Gusmano.

Querela Codronchi contro De Felice.

Nasi (P. C.) esordisce proponendo che si sentano prima i testi di De Felice, dovendo questi provare i fatti addebitati al sen. Codronchi.

P. M. avv. *Santoro* appoggia la proposta.

Lollini desidera invece che si sentano prima i testi della P. C. secondo le norme del Cod. di P. P.

Stoppato (P. C.) si meraviglia che si voglia fare la controprova prima della prova.

Il Tribunale emana un'ordinanza che riconosce nel Presidente la facoltà di stabilire l'ordine della discussione; epperò ordina siano prima uditi i testi indotti dal De Felice.

Si passa all'interrogatorio di De Felice. Dichiara che quando scrisse l'articolo non fu mosso che dall'intenzione di rendere un servizio al paese, biasimando l'operato dei funzionari in Sicilia.

L'on. Codronchi — dice — affermerà che non si è mai servito della maffia, che invece ha cercato di combatterla: è l'inverso.

Dice che egli, come consigliere provinciale, liberò la provincia di Catania dal pagamento di due milioni e mezzo di lire di avallo.

Infine, dopo di aver cercato di dimostrare che non ha nessun odio verso il sen. Codronchi, conclude col dire che egli ha precisato fatti che verranno confermati dai testimoni.

Nasi (P. C.) chiede a De Felice se conosca la data della nomina del sen. Codronchi a Commissario Civile della Sicilia e quando cessarono i suoi poteri e la data della nomina di Palizzolo a Grande Ufficiale.

De Felice non rammenta queste date.

Bissolati dichiara che quando fu stampato l'articolo di De Felice egli era in Lombardia; ma approvò l'opera dei suoi colleghi.

Sen. Codronchi. Comincia col dichiarare che non può fare distinzione fra cittadino e funzionario pubblico. Nega di aver patteggiato con la maffia. Fa osservare che in una nottata sola fece arrestare 600 mafiosi e in un'altra occasione fece arrestare circa 1500 latitanti.

Accenna di aver disseppellito il processo Notarbartolo e di aver fatto arrestare il Fontana e gli altri complici.

Nega di aver fatto liberare coatti e condonare pene.

Riguardo ai sistemi di governo non risponde, perchè egli risponde soltanto dei propri atti.

Quanto alla decorazione di Palizzolo afferma che la proposta fu fatta dal Prefetto di Palermo che gli succedette: difatti la nomina porta la data del 10 genn. 1898.

De Felice. Chiede se l'on. Codronchi appoggiò la lista delle elezioni amm. in cui era compreso il Palizzolo.

Sen. Codronchi. Risponde che l'influenza del Governo fu molto poca. In quella lista, dice il sen. Codronchi, erano compresi, senatori, deputati ed alti magistrati.

De Felice chiede al Codronchi se abbia incaricato Palizzolo di far sostenere dai suoi amici delle borgate, covo della maffia, la lista della quale egli, Palizzolo, faceva parte.

Codronchi. Non diedi incarico ad alcuno di sostenere tale lista, perchè la più elementare prudenza consigliava di non far votare collettivamente le borgate, ma il Consiglio di Stato avendo emesso parere che ogni borgata votasse per il numero degli elettori che aveva, le elezioni riuscivano a favore di persone che non erano meritevoli.

Tanganelli (giudice) chiede al senat. Codronchi se nessuno gli abbia fatto osservare che nella lista vi era il Palizzolo.

Codronchi risponde negativamente.

De Felice domanda al sen. Codronchi se era notorio che Palizzolo era capo della maffia.

Codronchi. Era notorio che Palizzolo si servisse della maffia, come se ne servivano altri deputati di diverse parti della Camera.

De Felice. Sa l'on. Codronchi se Palizzolo fosse stato proposto per il domicilio coatto?

Codronchi lo seppe in seguito al processo di Milano.

De Felice. Sa se Notarbartolo si allontanasse da una riunione, perchè vi era Palizzolo?

Codronchi. Anche questo seppi dal processo.

De Felice. Si è opposto l'on. Codronchi all'elezione di tal Matisi in una delle borgate di Palermo?

Codronchi. Non poteva opporvisi.

De Felice Fu liberato il Matisi il dì prima delle elezioni?

Codronchi. Essendo stato avvertito che, in occasione delle elezioni sarebbero avvenuti disordini per opera della maffia, ordinò di arrestare qualunque persona sospetta. Fu arrestato anche il Matisi.

Dopo poco però due uomini politici, di partiti opposti, fecero osservare che l'arresto poteva sembrare eseguito a scopo elettorale ed, avendo anche garantito che l'ordine non sarebbe stato turbato, il Matisi fu rilasciato.

De Felice. Tra quei due c'era Palizzolo?

Codronchi lo esclude.

Testi a difesa

Prof. Mario Frigeri dice che il trasferimento del teste dalla Scuola tecnica di Palermo a quella di Trapani, lo deduce dal fatto che in Sicilia si diceva che non si muoveva foglia senz'ordine di Codronchi.

Comm. Chiarini (Dir. gen. alla P. I.) Il Frigeri fu trasferito in seguito ad un'inchiesta che si fece nella sua scuola e che riuscì tutt'altro che favorevole.

Mariano Bottaro (maresciallo dei R. C.) ritiene i suoi trasferimenti, avvenuti sotto il governo del commissario civile, da Regalbuto a Palermo e da Palermo a Messina, opera dei mafiosi.

Sen. Codronchi dichiara che non conosce affatto il maresciallo Bottaro.

Oggi udienza alle 11.

Sports

Velodromo « Roma. » — A beneficio della pubblica assistenza « Stella d'Italia, » domenica 2 dicembre alle ore 14 1/2 avrà luogo al Velodromo Roma, una festa sportiva.

Il programma comprende; Corse ciclistiche, corse pedestri di velocità, e corse di cavalli al fantino.

Per questa corsa si sono aperte le iscrizioni: tassa d'iscrizione L. 2 — Deposito L. 5 — Premi L. 200 — al 1.o L. 100 e bandiera d'onore, al 2.o L. 60, al 3.o L. 40.

I fantini dovranno essere in completo costume e monteranno a pelo. Le iscrizioni si chiuderanno venerdì (30 corr.) alle ore 17.

I biglietti che furono messi in circolazione, saranno validi per il giorno suddetto.

Podismo — *Campionato romano di corsa di resistenza, km. 25* — Ieri si fece questa prova interessante, a cui parteciparono i più noti campioni di Roma. A porta Pia, alle 8, lo *starter* signor Luigi Bigiarelli dava la partenza. I corridori, malgrado lo stato orribile delle strade, arrivarono tutti bene, nell'ordine seguente:

1° Golini Angelo della Soc. pod. « Lazio » in ore 1 e 41" guadagnando la bella medaglia d'oro (donata dal Min. della P. I.), sciarpa d'onore a titolo di campione di Roma pro 1900 — 2° Balestrieri pure della « Lazio » — 3° Tarquini — 4° Colavini (Forza e Coraggio) — 5° Tatta (Forza e Coraggio).

Arrivarono in tempo massimo: Azzali (Forza e Coraggio) e Cordalenta della Soc. ginn. « Roma ».

Domenica 2 dicembre si svolgerà il campionato di Roma di marcia su km. 35, per il quale il Min. della P. I. darà un'altra medaglia d'oro.

Per le iscrizioni e schiarimenti rivolgersi alla sede della « Lazio » via Valadier 21.

Vipar.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MARTEDI', 27 Novembre 1900 — S. Massimo

Leva il Sole alle ore 7.16 m. — Tramonta alle 4.40 s.

Leva la Luna alle ore 11.7 m. — Tramonta alle 9.45 s.

L'Ave Maria suona alle 5.

Quarantore. — Dal 26 al 28 alle Religiose Orsoline, Viale della Regina fuori Porta Pia.

BOLLETTINO METEORICO.

26 novembre, ore 15.

Europa pressione massima 766 sulla Spagna, minima 744 sull'Irlanda, Italia 24 ore: barometro abbassato da uno due mill. sull'Italia superiore, salito altrove fino a quattro mill. in Sicilia; temperatura alquanto aumentata in Lombardia e Sicilia, poco variata altrove, pioggie tranne che al Nord-ovest e lungo la catena alpina. Stamane: cielo vario al Nord-ovest e nel Napoletano, nuvoloso e coperto altrove con qualche pioggia; venti deboli o moderati di Ovest sulle isole deboli settentrionali altrove; Tirreno e Jonio mossi o alquanto agitati. Barometro depresso sulla Toscana intorno a 755; massimo a 760 al Sud Sardegna e Ovest Sicilia. Probabilità: venti deboli o moderati settentrionali al Nord, moderati o freschi intorno a Ponente altrove; cielo vario con alcune pioggie; Tirreno mosso o alquanto agitato.

Enigma

Con molti piedi il mio poter si spaccia,
E pur tarda son' io al camminare,
Il corpo mio un grosso fiume abbraccia,
E di quello una toga ti puoi fare,
Tu mi vedrai di topi andare a caccia
Se capo e coda a me vuoi permutare,
Ma per esser maligna di natura
D'avermi intorno alcun giammai si cura.

Spiegazione del Passatempo precedente:

Saluto richiede salato

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati nei giorno 23 e 24 novembre.

Nati 71 compresi 7 nati morti.

Morti 55 dei quali 10 sotto i 7 anni.

MORTI

Ciccolini Ginevra di Ferdinando, Penne, 81 nub.
Giacinti Giovanna di Giacinto, Roma, 15.
Salvati Luigi fu Pasquale, Napoli, calz. 30, coniug.
Federici Augusta fu Gaetano, Orvieto, 36 ved. Giammartini.
Conti Emilia di Antonio, Frascati, 32 nub.
Cingolani Gaetano di Bartolomeo, Spoleto, 51 tip. cel.
Ciarlelli Vitale fu Lucio, Bagnoli, 73 stalliere ved.
Caresi Francesco fu Luigi, Soriano nel Cimino, 73 cel.
Campitelli Raimondo fu Domenico, Roma, 68 ved.
Parone Pietro fu Pietro, Luco, 60 imp. ved.
Giovannini Giovanni fu Pietro, Roma, 71 scatolaio cel.
Venturini Maria fu Domenico, Spoleto, 65 ved. Angeletti.
Santocchi Rita fu Benedetto, Soriano nel Cimino 50 nub.
Ricci Pietro fu Vincenzo, Montemonaco, 39 coniug.
Pizzini Gioacchino fu Giovanni, Milano, 33, imp. cel.
Mazzocchi Lorenzo di Tommaso, S. Vito Romano 30 cel.
Mariani Temistocle fu Nicola, Roma, 55 fal. coniug.
De Simoni Rosa fu Francesco, Sgurgola, 55 con. Nuccitelli.
Proietti Carolina, Roma, 90 ved. Simonetti.
Ronchetti Filomena fu Mario, Sassoferrato, 47 con. Valentini.
Modigliani Samuele fu Crescenzio, Roma, 56 neg. coniug.
Marini Annunziata di Pasquale, S. Sepolcro, 20 nub.
Ippoliti Candida fu Ferdinando, Carsoli, 54 con. Ippoliti.
Guidi Francesco fu Pietro, Roma, 64 fal. coniug.
Cardarelli Gio Batta fu Paolo, Monterotondo, 77.
Armati Luisa fu Gio Batta, Marino, 69 con. Mercuri.
Corte Maria fu Paolo, Torino, 62 ved. Vacca.
Conway Novemtina di Giovanni, Roma, 12.
Bielli Caterina di Gio Batta, Castelnuovo di Garfagnana, 50.
Fabri Adelaide fu Tommaso, Roma, 70, nub.
Fulli Maddalena fu Bartolomeo, Roma, 71 ved. Pompei.
Di Castro Rosa di Angelo, Roma, 10.
Spadoni Marianna fu Paolo, Foligno, 81 ved. Vitali.
Solazzi Maria Giuseppina di Giuseppe, Laterina, 26 coniug.
Cresci Giovanni fu Luigi, Roma, 18 cel.
Civetti Ferdinando fu Cipriano, Firenze, 58 tabac. cel.
Cesarini Michele fu Antonio, Castelmadama, 50 cel.
Lezi Marchetti Marco fu Luca, Foligno, 78 neg. coniug.
Salvucci Luigi fu Vincenzo, S. Ginesio, 50 camp. coniug.
Ratti Gaetano fu Tobia, Piacenza, 73 cont. ved.
Verdesi Alfonso fu Francesco, Roma, 61 pens. coniug.
Di Egidio Albina di Pasquale, Castiglione della Valle, 27 a.
Pompei Carlotta fu Luigi, Roma, 66 pens. ved. Garroni.
Formaggi Galilea di Francesco, Roma, 9.
Andreazzi Nicola fu Tommaso, Arezzo, 60, coniug.

Nelle ore pomeridiane del 25 corrente dopo penosissima malattia sopportata con rara fortezza d'animo e con rassegnazione veramente cristiana spirava serenamente in età di 73 anni

Mons. ACHILLE POLVEROSI

beneficiato vaticano e già cappellano segreto del Pont. Pio IX.

Fu sacerdote pio, modesto, caritatevole. Alieno da cose politiche e pur conscio dei bisogni dei tempi, spese nobilmente circa quarant'anni nell'insegnamento e nella direzione di scuole notturne per gli artigiani nei popolari rioni di Trastevere e dei Monti. Onorato della benevolenza e della fiducia di un Pontefice che giustamente fu chiamato munifico, nulla mai chiese per sè nè pei suoi; e dopo una lunga vita operosissima è morto povero di sostanze, ma ricco di meriti per aver grandemente amato e beneficato i suoi simili.

Il trasporto della salma si farà stamane alle ore 9 1/2, dall'abitazione dell'estinto, Circo Agonale 101, alla Chiesa parrocchiale di S. Eustachio, dove seguirà la messa di *requiem*.

La presente valga di partecipazione. Si dispensa dalle visite.

La famiglia Lezi Marchetti e congiunti vivamente commossi ringraziano tutti coloro che gentilmente vollero rendere l'ultimo tributo di affetto e di stima al loro carissimo estinto **Marco Lezi Marchetti**.

Vedere in 4ª Pagina

Prezzi d'Abbonamento ed Inserzioni

Guida Forestiere - Orario Ferrovie.

Gli Uffici di Ammin. sono aperti dalle 9 ant. alle 7 pom. Dopo le 7 di sera le inserzioni si ricevono egualmente fino alle 3 dopo mezzanotte all'Ufficio di Redazione.

Telefono - Per gli uffici d'Amministrazione N. [illegible] per gli uffici di Redazione N. 1337.

Consiglio Comunale

Seduta del 26 novembre — Pres. **Colonna.**

La seduta è aperta alle 21,30.

L'illuminazione elettrica.

Casciani domanda per quali ragioni sia stata interrotta stasera l'illuminazione elettrica.

Colonna (Sindaco). Partecipa una comunicazione della Società Anglo-Romana del gas con la quale viene significato che essendosi rotta in seguito alla piena la condottura idraulica che alimenta le turbine elettriche, si è dovuto interrompere l'esercizio dell'officina di Tivoli. Si provvederà ad una sollecita riparazione.

Comunica nel tempo stesso un telegramma del presidente della Società dei tramways che annunzia come per questo fatto siasi dovuto interrompere parzialmente il servizio.

Le interpellanze.

Colonna (Sindaco). Risponde alle osservazioni svolte dal cons. Gennari nell'ultima seduta in ordine al trasferimento fuori di Roma della succursale del Manicomio. Ricorda i precedenti della questione e conclude dicendo di aver scritto al Prefetto perchè intervenga onde evitare questo fatto, reclamando nel tempo stesso che nella Commissione amm. del Manicomio sia incluso un rappresentante del Comune di Roma.

Gennari. Insiste, raccomandando al Sindaco di interessarsi vivamente della questione.

Ceselli. Svolge la sua interpellanza sul servizio ferroviario per Roma.

Ricorda il mancato allacciamento della stazione di Termini con quella di Trastevere, la sospensione dei treni direttissimi per l'Alta Italia nell'estate, l'interruzione della linea di Fiumicino.

Invoca dall'Amministrazione municipale un'azione più energica per ottenere che la capitale abbia un servizio decoroso e quale è reclamato dalle sue legittime esigenze.

Colonna (sindaco). Riconosce l'importanza dell'argomento. Ricorda che la questione dell'allacciamento delle due stazioni fu oggetto di discussione in Consiglio fin dal 1891. Allora si fecero voti perchè ogni divergenza fosse rimossa; ma purtroppo senza risultati. Così non mancò di protestare contro la sospensione dei direttissimi e legge la corrispondenza scambiata col ministro dei LL. PP. la quale non fu esaurita perchè i treni furono riattivati in seguito agli avvenimenti che susseguirono il delitto di Monza.

Riassume le pratiche e i precedenti per la questione di Fiumicino constatando come le insistenze fatte abbiano condotto alla ripresa dell'esercizio. Termina assicurando che non tralascierà di interessarsi di tali argomenti.

Le proposte.

Si approvano le proposte:

— Ulteriore prelevamento di L. 1,500.000 sul mutuo di L. 15.500.000 colla Cassa depositi e prestiti dello Stato (2.a deliberazione).

— Relazione della Commissione consigliare sui reclami presentati contro le iscrizioni sugli elenchi suppletivi della tassa di famiglia 1898-99.

— Approvazione degli elenchi suppletivi della tassa di famiglia 1898-99.

Gli edifici scolastici.

Segue la proposta:

— Provvedimenti definitivi in ordine al progetto di costruzione dei due edifici scolastici nel quartiere Ludovisi e nel quartiere S. Lorenzo, da appaltarsi all'impresa Borruso.

Colonna (sindaco). Ricorda i precedenti della questione accennando ai varii progetti presi in esame dal Comune e dimostrando come migliore fra tutte risultasse la proposta Borruso accettata dalla Giunta. Correda la sua relazione con minuziosi dati di carattere tecnico ed economico.

Teso. Ringrazia il sindaco delle spiegazioni. Come emendamento propone peraltro che gli edifici invece di esser pagati un mese dopo la loro costruzione siano pagati un anno dopo per garantire gli impegni avvenire. Avrebbe preferito peraltro la pubblica gara anzichè la trattativa privata.

Tommasini. Non approva che i progetti per edifici scolastici vengano compilati da appaltatori anzichè dall'ufficio tecnico. Critica alcune disposizioni del capitolato che ritiene poco confacenti allo scopo degli edifici.

Mazza. Combatte la proposta per la procedura seguita. Avrebbe voluto che si fossero chiamate alla gara 10 o 15 ditte cospicue.

Santucci. Non crede utile la trattativa privata dal momento che si è rinunziato al pagamento rateale e si è accettato il pagamento immediato. Osserva però che il Consiglio ha già deliberato in questo senso dando facoltà alla Giunta di trattare. Vuole sia determinato il metodo da seguirsi pel pagamento dei lavori prima di decidere sulla proposta.

Carancini. E' d'avviso che non sia il caso di ter-

nare indietro sopra una questione risoluta quando da tutti si sollecita la costruzione di nuovi edifici scolastici. Osserva che ove il Consiglio rifiutasse le ultime modificazioni la Ditta appaltatrice sarebbe disposta a stipulare sulle prime condizioni già approvate dal Consiglio e che allo stato delle cose non si potrebbero rifiutare. Insiste per la soluzione del problema.

Colonna. Aggiunge esaurienti spiegazioni a conferma delle osservazioni del cons. Carancini constatando in quanto al pagamento che il Comune può disporre ancora di un milione del prestito dei 15 milioni e che il progetto fu completamente riformato dall'ufficio tecnico.

Teso. Insiste nel suo emendamento.

Pacelli Ernesto. Lo crede superfluo perchè se comprende il pagamento in 30 anni non comprende il beneficio di pagare il lavoro un anno prima o dopo.

Massa e Tommasini. Presentano una proposta sospensiva nel senso di rinviare la questione alla presentazione di un completo piano regolatore per gli edifici scolastici.

Posta ai voti la proposta è respinta.

Si approva la proposta della Giunta con un ordine del giorno **Santucci**, col quale si sollecita la presentazione di un completo progetto tecnico e finanziario per la sistemazione degli edifici scolastici, e coll'emendamento proposto dal cons. **Teso**, che cioè il pagamento debba farsi un anno dopo il collaudo.

La seduta è tolta alle ore 0.20.

Erano presenti i consiglieri:

Cecchini, Pacelli E., Kambo, Ingami, Benucci, Ceselli, Solerini, Pacelli F., Serafini, Giovenale, Civalleri, Coltellacci, Koch, Castellani, Gazzani, Ruggeri, Veraldi, Tomassetti, Malatesta, Teso, Colonna, Di San Martino, Buttarelli, Cruciani-Alibrandi, Persichetti, Carancini, Alatri, Masi, Bastianelli, Galluppi, Tittoni, Tommasini, Di Carpegna, Galli, Scialoia, Salustri-Galli, Casciani, Topai, Liberali, Monami, Santucci, Ferrari, Gennari, Jacoucci, Ballori, Staderini, Vitelleschi, Mazza, Doria, Bugarini, Trompeo, Boncompagni, Zuccari, Giordano-Apostoli.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. Termometro centigrado: Massimo 11.8 — Minimo 8.1

Quirinale. — Ieri S. M. il Re ricevette i generali De La Penne, Giacomelli, Perelli, Aprosi, Gabba ispettore delle costruzioni del genio e Coop e i colonnelli Finardi e Covegna.

Ricevette pure i generali Mezzacapo, Giorgi, Carletti e il colonnello Rossetti.

Vaticano. — Il Papa ricevette il Duca di Calabria e la consorte principessa Maria di Baviera, nonchè il principe Carlo di Borbone e la principessa Maria Cristina Immacolata di Borbone, accompagnata dai principi Pignatelli e dal duca di San Martino di Montalto.

I principi furono ricevuti con gli onori sovrani.

Il Papa ricevette pure i vescovi di Luxemburgo e Sainflour.

Il Papa ricevette pure la signorina Roca, figlia del Presidente delle Repubblica Argentina accompagnata dalla zia.

— Il signor Enrico Sanfuertes ministro del Chili presentò le credenziali al Papa. Dopo l'udienza pontificia si recò ad ossequiare il cardinale Rampolla.

La strada di circonvallazione. — Il Comune forense di Roma era dotato, come è noto, di una comoda strada di circonvallazione, che permetteva il libero dislocamento del numeroso bestiame esistente nei dintorni della città.

Avvenuto però l'allargamento della cinta daziaria non si provvide punto ad una nuova strada in sostituzione della preesistente; per modo che attualmente tutto il bestiame che dalla sponda sinistra del Tevere deve esser condotto in altre tenute, al Mattatoio, od ai mercati pubblici, è costretto a transitare per la cinta daziaria e quindi nell'interno della città, con danno e disturbo dei proprietari e del pubblico.

Si aggiunga di più che per ogni transito occorre una speciale licenza, la quale non solo importa la spesa di L. *una* per ciascun transito; ma è rilasciata in un unico ufficio municipale in Campidoglio, dove tutti da ogni parte sono costretti a recarsi, con grande perdita di tempo.

Oltre a ciò poi occorre l'ulteriore spesa di *una lira* per la guardia daziaria d'accompagno.

Per mettere riparo a questo stato di cose, si sta alacremente occupando la nostra Camera di commercio, la quale ha richiesto che almeno provvisoriamente si faccia quel tratto di strada che dalla Cava Ferri, fuori porta Pia, mette al Portonaccio, con una strada di sbocco alla stazione ferroviaria omonima, come pure che sia riattivata l'antica via dei Prati Fiscali, servendosi delle strade militari. Si potrebbe così avere frattanto una strada di circonvallazione da Ponte Salario a porta S. Paolo, che rappresenta la comunicazione più importante ed urgente.

Inoltre sarebbe a studiarsi una strada che da Porta S. Pancrazio vada a Porta Portese, fuori cinta, costituendo un tronco che da Pozzo Pantaleo comunicasse con la via Aurelia.

Tale iniziativa più che utile è necessaria e noi ci auguriamo che possa realizzarsi al più presto.

Così crediamo che abbia perfettamente ragione la Camera di Commercio di domandare che le accennate licenze di transito, qualora non possano essere del tutto abolite dall'Ammin. municipale, siano almeno rilasciate anche in altro ufficio, ad esempio in piazza Trevi, e naturalmente senza spesa, poichè non è giusto che gli interessati, dopo aver patito la soppressione della strada di circonvallazione, debbano ora per giunta subire oltre tutti i danni e disturbi anche questa spesa.

Pel genetliaco di S. M. la Regina Margherita. — Al telegramma di devozione e di augurio inviatole pel suo genetliaco dal *Comitato delle dame italiane* per la fondazione dell'Istituto Umberto I per le orfane delle famiglie italiane, S. M. ha fatto rispondere:

" Prof. Clelia Bertini-Attilj,

" Ben graditi son giunti a S. M. la Regina Madre i devoti auguri dei cuori che in sì degno modo si propongono attestare del culto serbato alla venerata memoria del compianto Sovrano.

" Alla S. Vostra quindi ed al Comitato di cui fa parte, S. M. invia le più vive espressioni di riconoscente gratitudine.

" *Marchesa di Villamarina.* „

— Al telegramma del comm. Bartoccini, pres. del l'Asilo Savoia, S. M. la Regina Madre ha risposto col seguente dispaccio:

" Commossa al saluto caramente affettuoso che " da cotesta Istituzione, tanto sempre diletta quanto benefica, le è stato rivolto, Sua Maestà la Regina Madre le invia grazie vivissime ed espressioni di perenne benevolenza.

La Dama d'onore: Marchesa di Villamarina „.

Gara straordinaria di tiro a segno. — Ieri alle ore 16 si è chiusa brillantemente la gara straordinaria di tiro a segno.

Stante il concorso grandissimo dei tiratori, i risultati definitivi nelle varie categorie non potranno essere noti che fra qualche giorno, dovendosi procedere al controllo di migliaia di tessere.

Alla gara militare il primo premio d'onore è stato vinto dal brigadiere Curti Eugenio, della Legione allievi carabinieri, e che riportò anche altri importanti premi con risultati di tiro veramente sorprendenti.

Ieri i premi giornalieri di fortuna sono stati vinti dai tiratori: Rinaldi Pio, Montanari di Mantova, Liverziani Cesare, Cima Giuseppe, brigadiere Mafizzoni, cap. dei bers. cav. Gotti, cap. cav. Cecchi, Passa di Anagni, Traversa del 64° fant., Arioli Carlo.

Tutti i premi giornalieri vinti in questa categoria saranno distribuiti alla sede della Società mercoledì mattina alle ore 10; gli altri premi entro la prima quindicina di dicembre.

Alla gara parteciparono 42 rappresentanze di Società di tiro a segno, di istituti scolastici, di società sportive e militari, di corpi dell'esercito, di guardie di finanza e di città.

Furono complessivamente sparate 43,884 cartuccie.

Il tiro venne sempre diretto dal tenente colonnello del 63° fanteria cav. Raffaele Castellani, coadiuvato dal vice direttore capitano cav. Pirzio Biroli Carlo Alberto, dagli ispettori e dai commissari della Società di Roma.

I vari uffici funzionarono egregiamente, diretti dal segretario della gara e della Società cavalier Francesco Cisotti. L'ufficio controllo, come sempre, ebbe a capo il rag. Vecchi Aristide.

Gli allievi carabinieri di servizio alle segnalazioni e registrazioni adempirono ammirabilmente all'opera loro.

R. Università. — Iermattina l'on. Guido Baccelli riprese le lezioni di clinica medica.

L'aula era affollatissima di studenti e di dottori. Assistevano i professori: Rossoni, Sciamanna, Occhini, Businelli, Mingazzini, Zeri, Rempicci, Schupfer.

Il prof. Baccelli al suo ingresso nell'aula fu salutato da un interminabile applauso.

Prima di cominciare il corso delle lezioni l'on. Baccelli ricordò agli studenti come la clinica di Roma abbia nobili tradizioni e sia annoverata fra le prime d'Europa; tanto è vero che quest'anno sono giunti da Berlino e dall'America varii allievi di cliniche estere a scopo di studio e di perfezionamento.

Queste tradizioni devono essere mantenute integre: ma non basta il volere del professore, è necessario anche quello degli allievi. Fuori di qua regni pure l'allegria, regni qui dentro la più grande severità scientifica. È su questa via ci troveremo d'accordo.

Accennò all'importanza *pratica* della clinica medica e alle nuove conquiste della scienza, elogiò i suoi vecchi scolari beneaugurando ai nuovi.

Fu clamorosamente applaudito.

— Venerdì 30, alle ore 11, alla Sapienza, il prof. Gioacchino de Angelis d'Ossat darà principio al suo corso libero di *Geologia agricola*, leggendo la prolusione dal titolo " Abbozzo di geologia agricola per la provincia di Roma „. Le lezioni saranno poi impartite alla stessa ora il lunedì, mercoledì e venerdì.

Per la cedibilità del quinto. — Il Comitato esecutivo della Federazione nazionale degli impiegati civili si riunirà stasera, martedì, alle ore 21, per decidere in merito al progetto di legge sulla *Cedibilità* del quinto degli stipendi e più specialmente per esplicare la maggiore influenza al fine di fare approvare il progetto stesso al più presto possibile con quelle modificazioni che si ritenessero opportune.

Tassa vetture domestici. — Il 2° ruolo suppletivo dei contribuenti della tassa sui domestici e sulle vetture private per l'anno 1900, notificati a tutto il mese di ottobre p. p., è ostensibile, unitamente alla matricola, nell'*Albo pretorio* - Ufficio comunale (Tesoreria) in via del Campidoglio n. 7.

Gli inscritti nel ruolo sono legalmente costituiti debitori della somma ad ognuno di essi addebitata, ed è loro obbligo di pagarla all'Esattoria comunale in una sola volta alla scadenza del 10 dicembre 1900.

La verifica delle vetture — L'ufficio III municipale comunica:

" Si rammenta ai proprietari che devono presentare le vetture pubbliche alla verifica nei giorni indicati nella notificazione del 18 giugno scorso, perchè col 1° gennaio 1901 non si concederanno permessi di provvisoria circolazione per le vetture che non si saranno presentate. A queste sarà assolutamente impedita la circolazione.

Esami di notariato — Gli esami d'idoneità al notariato avranno luogo presso la R. Corte d'appello di Roma, alle ore 10, del giorno 15 dicembre p. v.

Le domande per esservi ammessi, corredate di tutti i prescritti documenti, dovranno essere presentate al Consiglio notarile non più tardi del giorno 9 del sudetto mese.

Le domande che pervenissero oltre questo giorno, o fossero sprovviste anche di un solo dei documenti prescritti, non saranno prese in considerazione.

Esami di procuratore. — Alle 10 e 1/2 del 30 corr. avrà luogo, presso la Corte d'Appello I Sezione, la prova scritta dell'esame di procuratore. Tanto per norma dei giovani dottori in legge.

L'illuminazione elettrica. — Ieri alle 5 pomeridiane, in seguito alle gravi pioggie cadute in questi giorni si è guastato un tubo adduttore dell'acqua alle turbine dell'impianto elettrico di Tivoli.

Si è provveduto immediatamente coll'officina dei Cerchi all'illuminazione dei privati ed al parziale servizio dei tramways. Ma la forza non è stata sufficiente per l'illuminazione della strada alla quale fu sopperito colla illuminazione a gas.

Per questa sera il danno sarà riparato.

Nuova farmacia notturna. — Col 1.o del p. v. dicembre verrà istituito il servizio di assistenza sanitaria notturna nella farmacia Budin in via Venti Settembre 46.

Circoli e Società. — *Circolo Monarchico Universitario* — Oggi alle 5 pom. nei locali del Circolo (P. del Grillo 5) il sig. Fabrizio Cortesi terrà la sua seconda conferenza sulla *Storia del socialismo e dell'anarchia.*

— *Società ginnastica " Roma. „* — Continuano a pervenire a questa Società le offerte di Società ginnastiche e di tiro a segno per la medaglia da deporsi sulla tomba del Re Umberto I.

Anche le regie truppe d'Africa hanno voluto contribuire alla iniziativa della " Roma „ inviando la somma di L. 123,10.

— Questa Società poi ha rimesso al direttore del *Secolo XIX* di Genova la somma di L. 182,60, ricavato netto della festa ginnastica data a beneficio dei danneggiati del ciclone nella Liguria occidentale.

— Il Consiglio direttivo, compiacendosi del grandissimo sviluppo che hanno preso anche in quest'anno i diversi corsi di ginnastica, ha stabilito di conferire alla fine dell'anno giunastico dei premi alle allieve ed agli allievi più assidui alle lezioni.

Oggetti smarriti. — Ecco la nota degli oggetti rinvenuti e depositati in Campidoglio (uff. VII) dal 18 al 24 novembre 1900:

N. 11 ombrelli di cotone - N. 3 ombrellini di seta - N. 4 bastoni diversi - Una valigia di tela incerata con entro biancheria - Un piccolo anello di metallo giallo - 2 chiavi femine - Una polizza della Cassa Depositi e Prestiti ed una lettera - Una tessera di riconoscimento a nome di Longo Enrico - Un involto di manoscritti - 4 chiavi - Un portafogli di pelle marrone - Una mula di manto baio - Una fedina criminale spettante a Mariani Guido - Un ombrello di seta marrone - Un portamonete con entro L. 2,05 - 3 polizze del Monte di Pietà - Un portamonete con entro L. 0.60 - Un portamonete con entro L. 10.40 - Un portamonete con entro L. 4.20 - Un portamonete con entro L. 0.25 - Una mantellina di tibet nero - L. 1 d'argento ed una medaglia.

La Libreria Giovannetti Palazzo del *Popolo Romano*, via Due Macelli, ha un grande assortimento di libri d'ogni genere, a prezzi mitissimi; e un copioso deposito di francobolli per collezione, e cartoline illustrate italiane ed estere. Specialità in disegni, al massimo buon mercato, per pittori, scultori ecc., estratti dalla celebre opera *L'Italia Artistica.*

Si comprano libri e francobolli. Si accettano commissioni per libri e oggetti d'arte; nonchè rappresentanze di Case italiane e straniere per articoli scientifici e industriali.

Consultazioni. — Il *Professore Puccioni* ha ripreso le consultazioni per le malattie degli occhi e difetti di vista tutti i giorni dalle 13 alle 15. Via Quintino Sella 3. p. p.

Il Prof. W. Zawerthal specialista per le malattie della *gola*, del *naso* e dell'*orecchio* ha riaperto il suo Consultorio in Via Bocca di Leone, 22 p. p. Consultazioni d lle 1 alle 4 pom.

Vino stravecchio particolare, L. 7 il quartarolo. Per campione rivolgere cartolina al sig. *F. Piccinini*, via Napoleone III 23 piano terzo Roma.

Un punch delizioso! — E' quello della ditta Buton, Piazza Trevi, 88.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 26 novembre 1900.

Ospedali	Esistenti U.	Esistenti D.	Esistenti Tot.	Entrati U.	Entrati D.	Entrati T.	Usciti Guar. U	Usciti Guar. D	Usciti Morte U	Usciti Morte D	Usciti Totale	Rimasti U.	Rimasti D.	Rimasti Tot.
S. Spirito	984	127	1111	43	4	47	47		8		55	972	131	1103
S. Antonio	144	259	403	2	2	4	2		1	1	4	143	260	403
S. Gallia	149		149	—								149	—	149
S. Giovanni	—	562	562	—	22	22		17		3	20	—	564	564
S. Giacomo	147	99	246	7	4	11	2	2			4	152	101	253
Consolaz.	53	28	81	4	1	5	3		—		3	54	29	83
S. Gallicano	68	113	181	2	2	5		1			1	70	115	185
	1545	1188	2733	58	36	94	54	20	9	4	87	1540	1206	2740

Le nostre lettrici per abiti ben confezionati e cappelli di alta novità, si rivolgano alla Casa di Mode e Confezioni Valtorta. Quattro Fontane 159 (Di fronte al pal. Barberini).

Una donna strozzata! — Nella tenuta Casale Monastero, a dieci chilometri fuori porta Pia, si rinvenne ieri alle 15 un cadavere di donna. Si recò subito sul posto per indagini il delegato cav. Verzani con alcuni agenti.

Sul luogo si recarono anche il delegato Trento ed il brigadiere dei carabinieri.

Per le indagini dei funzionarii si potè assodare che la donna era stata strozzata!

Essa chiamavasi Lucia Montanari, di 38 anni, da S. Lorenzino, circondario di Viterbo.

Questa da circa tre anni viveva insieme con il guardiano della tenuta di Casale Monastero, Gaetano Angiolelli, di 58 anni, da Civita Castellana.

Con l'Angiolelli la Montanari non era unita con vincoli legali e neppure religiosi.

Da un pezzo in qua, per quella ragione che alle volte è un gran pretesto e che si chiama incompatibilità di carattere, i due non andavano affatto di accordo. Tanto da una parte che dall'altra le ire si facevano sempre più acute e già da alcuni giorni l'Angiolelli aveva manifestato alla Montanari il suo deciso proposito di mandarla fuori di casa.

La sera del 16 corrente egli le disse di ritirarsi, essa non credette di dovergli obbedire e se ne andò da certi amici contadini, abitanti vicino, a giocare alle carte. Vi rimase fino oltre le 23, poi si ritirò.

L'Angiolelli l'attendeva in casa, furioso.

In un attimo le fu sopra, le passò una corda intorno al collo e la soffocò!

Poi trasportò il cadavere in un orto vicino e lo mise sotterra, ma lo seppellì male.

Così il cadavere fu ieri trovato.

Il delegato cav. Verzani arrestò l'Angiolelli, ordinò il piantonamento del cadavere e la traduzione a Roma dell'arrestato.

L'Angiolelli confermò il delitto e aggiunse, come a sua discolpa, che la Montanari era di carattere sempre focoso e dedita al vino. Disse che per giustificare ai conoscenti l'assenza della Montanari aveva detto di averla cacciata con un ben servito di 25 lire!

Ferimento — Ieri sera alle ore 21, nel ristorante *Savoia*, in via Agostino Depretis, il cameriere Sebastiano Cipoliti, di anni 28, da Leonessa, abitante in via Bezzecca n. 14, vibrò una coltellata a Carlo Meisner fu Riccardo, di anni 34, da Provenza, proprietario del ristorante sopradetto.

Il Meisner rimase ferito al ventre e a S. Antonio fu giudicato guaribile in 15 giorni con riserva.

La causa del ferimento venne dal fatto che il Cipoliti era stato dal padrone licenziato.

Il cameriere Cipoliti venne arrestato.

Pavimento crollato. — Nell'abitazione di certo Fiorentini Cesare, in via Cicerone N. 28 piano 1, ieri mattina improvvisamente crollò il pavimento di una stanza ove si trovavano il commesso Di Palma Giuseppe, di anni 20, e Piccardi Armando di anni 18, ambedue romani.

Costoro caddero in una bottega sottostante senza riportare gravi contusioni.

Disgrazie. — Alle 18 di ieri il deviatore ferroviario Lorenzo Antonelli, di 41 anni, da Morola, nell'interno della stazione di Termini, venne investito da una macchina in manovra. Riportò contusione toracica e probabile frattura della 9.a e 10.a costola di sinistra.

All'ospedale di S. Antonio fu giudicato guaribile in un mese con riserva.

A S. Giacomo. — Ricoverati:

— In via Flaminia il cocchiere della Società romana dei tram Carsetti Angelo, di anni 34, da S. Vincenzo (Aquila), cadde da un carro che egli conduceva. Una ruota di queste passandogli sulla gamba destra gli causò grave lesione.

— Il meccanico Polentini Ottorino, di anni 17, romano, nello stabilimento Fumaroli, fuori porta del Popolo, mentre faceva forza su di una leva, alla quale era attaccato un masso di ghisa del peso di 80 chili, disgraziatamente questo gli cadde sul piede destro. Un mese di cura.

Piccola Cronaca

Al Pincio. — Quest'oggi al Pincio il concerto del 94.o fant. dalle 15 alle 16 1/2 eseguirà il seguente programma:

1. Ricci, marcia.
2. Rossini, reminiscenze " Guglielmo Tell. „
3. Auber, " Ouverture. „
4. Caballero, " Le cinque parti del mondo. „
5. Farias " Farfalla siciliana „ polcha.

Monte di Pietà.

Mercoledì, 28 novembre 1900 - **1.ª** *Custodia vende*:

Oggetti d'oro impegnati il dì 30 aprile 1900 fino alla polizza **95500.**

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 9 maggio 1900 fino alla polizza **104640.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

Nella sala situata in Piazza S. Salvatore in Campo N. 40 dalle ore 10 alle 14 di martedì 27, saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi.

Teatri di Roma

Costanzi. — Anche iersera la musica finissima e la sfarzosa messa in scena dell'operetta *La figlia di Pagliaccio* entusiasmarono il pubblico al quale certo non deve far piccola impressione come una compagnia di operette possa permettersi così gran lusso e possa essere in grado di dare esecuzioni così perfette ed improntate al gusto aristocratico di un pubblico distinto ed intelligente.

Sono questi i segreti dell'impresa alla quale stanno sommamente a cuore le sorti del più splendido teatro di Roma.

E certamente merita ogni elogio anche la Compagnia Marchetti fornita di elementi eccellenti che non si permettono di andare in scena se non sicuri del più completo successo.

E' perciò naturale che *La figlia di Pagliaccio* si replichi anche stasera.

Prossimamente è annunziata un'altra gradita novità *Veronica* opera comica in 3 atti di A. Messager, nuova per Roma.

Dati il nome dell'autore, quello della compagnia Marchetti vi è da essere sicuri di un altro trionfo le successo.

Valle. — Feste grandissime iersera al Novelli per la sesta replica della *Satira e Parini.*

Stasera *Morte civile* e quindi altro splendido spettacolo; conoscendosi oramai da tutti l'interpretazione profonda, inarrivabile che sa dar Novelli alla parte di *Abele.*

Adriano. — Questa sera spettacolo con programma variato nel quale primeggia la replica della pantomima applauditissima: *La caccia al cervo.*

Quirino. — Stasera prima delle *Vergini* la nuova opera in 3 atti del m. Lozzi.

Le parti principali sono affidate agli artisti signore Rebuffini, Beduschi e Quaini e signori Schiavazzi, Gregoretti e Mattelni.

L'orchestra sarà diretta dallo stesso autore.

Nazionale. — Stasera *L'orage* e quanto prima l'altra spettacolosa *féerie Le cinque parti del mondo.*

Manzoni. — Anche stasera si replica il *Quo vadis* e venerdì per serata d'onore dell'attrice Carolina Stocchi si darà la brillante commedia *Largo alle donne.*

Fabr.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi — *La piccola Michu* ore 21.
Valle - *La morte civile*, ore 21.
Adriano — *Circo equestre*, ore 21.
Nazionale — *L'Orage*, ore 21.
Quirino — *Le Vergini*, ore 21.
Manzoni — *Quo vadis*, ore 21

Ultime Notizie

Il Senato di ieri.

Convalidò le nomine dei nuovi senatori Caetani di Sermoneta, Cavasola e Carnazza-Puglisi.

Intraprese quindi la discussione generale delle modificazioni al regolamento giudiziario del Senato in Alta Corte di giustizia.

La discussione continuerà oggi.

La Camera di ieri.

Nella seduta del mattino fu esaurita la discussione del bilancio della guerra, votato poi a scrutinio segreto nella seduta pomeridiana ed approvato con 169 voti favorevoli e 78 contrari.

Nella seduta del pomeriggio si svolsero le interpellanze sul nefando misfatto di Monza.

La discussione, che prese carattere accademico, finì in nulla.

Gli interpellanti ed interroganti non si dichiararono soddisfatti delle dichiarazioni dell'on. Saracco, che, nel suo discorso fu lucido e preciso, ma la Camera, dopo alcune patriottiche dichiarazioni dell'onorevole Sonnino, deliberò con voto quasi unanime di discuterne le mozioni, che constatavano la loro insoddisfazione, soltanto dopo i bilanci, vale a dire deliberò di non parlarne più.

L'on. Bettolo, eletto nei due Collegi di Genova e di Recco, con una lettera cordiale ai suoi elettori dichiara di aver affidato l'opzione alla sorte e che questa ha deciso per Recco, ciò che non menomerà in lui, anche per riconoscenza, il dovere di promuovere e difendere gl'interessi di Genova che si compenetrano con quelli di Recco.

Ordine del giorno per la seduta di oggi alle ore 14:

1. Interrogazioni.
2. Verificazione dei poteri - Elezione contestata del collegio di Rovigo (eletto Pozzato).
3. Votazione della nomina della Commissione per l'esame dei trattati di commercio e delle tariffe doganali.
4. Seguito della discussione sul disegno di legge: Sull'emigrazione.
5. Svolgimento di mozioni.
6. Discussione del disegno di legge: Stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1900-901.

Notizie parlamentari

Per domani sono convocate le seguenti Commissioni:

alle ore 14 la Sotto-Giunta Bilanci Lavori Pubblici, Agricoltura, Industria e Commercio e Poste e Telegrafi;

alle ore 15 la Giunta gen. del Bilancio col seguente ordine del giorno:

Esame del disegno di legge « Dovario a S. M. la Regina Margherita »;

Discussione della relazione del disegno di legge « Stato di previsione della spesa del Ministero dei Lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1900-901 »;

alle ore 16 — in seduta preparatoria — la Giunta permanente delle elezioni.

Domani gli Uffici della Camera sono convocati per l'esame della domanda di autorizzazione a procedere in giudizio ed eseguire il mandato di cattura contro il deputato Rondani, imputato di istigazione a delinquere e di eccitamento alla guerra civile.

Gli Uffici esamineranno pure i seguenti disegni di legge:

Destinazione a stazioni climatiche dei boschi nazionali inalienabili dell'Appennino Toscano.

Approvazione di due contratti di permuta di beni stabili fra il Demanio dello Stato ed il Comune di Venezia e autorizzazione al Governo di concludere un'altra permuta di stabili col Comune di Roma.

Spesa straordinaria di lire 700.000, per costruzione di linee telefoniche, ripartita fra gli esercizii 1899-900 e 1900-901.

Nuova proroga dei tribunali misti della Riforma in Egitto.

Convenzione conclusa fra l'Italia ed altri Stati a Parigi il 16 giugno 1898, addizionale a quella del 14 ottobre 1890, pel trasporto internazionale delle merci in ferrovia.

Pagamento di lire 50,000 all'amministrazione degli ospedali civili di Genova per spedalità prestate a stranieri, anteriormente al 17 gennaio 1891.

Ministero Lavori pubblici.

Il ministro dei LL. PP. ha autorizzato l'appalto dei seguenti lavori:

a) prolungamento ed aumento di binari nella stazione di Ala, per l'importo di L. 95.105.96;

b) sistemazione dei sottopassaggi e prolungamento di binari nella stazione di Porto San Giorgio per l'importo di L. 44.000;

c) sistemazione dell'argine meridionale della prima vasca di colmata nella bonifica del Lago Salpi (Foggia) dell'ammontare di L. 60.000.

Ministero Tesoro.

Il 1.o dicembre si riunirà il Consiglio d'amministrazione della Cassa depositi e prestiti, di cui è stato nominato presidente il sen. Bonasi al posto del compianto comm. Novelli.

La Commissione, fra l'altro, stabilirà gli interessi sui risparmi postali ed altri depositi.

Ministero Guerra.

Un giornale del meriggio ha pubblicata la notizia immaginaria delle dimissioni del ministro della guerra, la quale non ha ombra di fondamento.

Il Ministero ha dato la sua approvazione al l'iniziativa degli ufficiali d'artiglieria, i quali, invece di festeggiare quest'anno coi soliti banchetti Santa Barbara, hanno deciso di aprire una sottoscrizione per una corona da deporre sulla tomba d'Umberto al Pantheon il 14 marzo.

Ministero Marina.

Col 1. dicembre p. v. il tenente di vascello Ginocchio Goffredo è trasferito dal 3° al 1° Dipartimento.

L'ufficiale Biglieri Vincenzo sostituirà il Ginocchio presso l'officio di difesa costiera del 3° Dipartimento.

Il *Miseno* è giunto a Trapani.

La corvetta austriaca *Zrinyi* è arrivata a Livorno.

Onorificenze spagnuole.

La Regina Reggente di Spagna, in nome del Re Alfonso XIII, ha conferito agli ufficiali della r. nave *Calatafimi* che fu a Ferrol le seguenti onorificenze:

Croce di 2ª classe di merito navale al capitano di fregata Giovanni della Chiesa.

Croce di 3ª classe del merito navale agli ufficiali Folco, Liebe, Alhaiqué, Ruggiero, Cervati, Bottini e Cocorullo.

Informazioni estere

Krüger in Francia

(S) **Parigi**, 26. — Krüger si è alzato stamane alle ore 5,30. Ha quindi conferito col dott. Leyds.

Dopo colazione, verso mezzogiorno, ha fatto, in vettura scoperta, insieme ad Eloff, una passeggiata nel recinto dell'Esposizione, visitando il padiglione del Transvaal. E' ritornato quindi all'albergo, passando pel « Bois de Boulogne » e per i Campi Elisi.

Il ministro degli affari esteri, Delcassé, ricevette stamane il dott. Leyds.

(S) **Parigi**, 26. — Krüger nella visita fatta all'Esposizione, venne ricevuto dal Commissario generale Picard. Egli salì al secondo piano della torre Eiffel ed espresse la sua ammirazione per il panorama di Parigi.

Durante tutta la passeggiata Krüger fu acclamatissimo

Parigi, 26, ore 17. — Si parla di dare il nome di Krüger a qualche *boulevard* di Parigi.

×

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 26, ore 18.35. — La stampa nazionalista approfitta della venuta di Krüger per intimare al governo francese, onde metterlo in imbarazzo di provocare un arbitrato all'Aja per la questione del Transvaal.

Si assicura però che il governo si asterrà da fare un tal passo ritenendolo inutile.

×

(S) **Parigi**, 26 — Denis, deputato nazionalista, ha informato il Ministro degli affari esteri, Delcassé, che presenterà un'interpellanza sugli avvenimenti del Transvaal e chiederà se il Governo, ispirandosi alla Convenzione internazionale dell'Aja, proporrà un arbitrato.

BORSE E MERCATI

Roma, 26 novembre.

La settimana esordisce sotto i più favorevoli auspici e ci è dato finalmente registrare oggi, una sensibile, generale miglioria su tutte le carte. Alla vigilia della liquidazione è tanto più rimarcabile in quanto che la ripresa fu accompagnata da un buon risveglio nelle contrattazioni.

La Rendita in prima linea fermissima ma ebbe scambi da 100.35 a 100.37 1/2 contanti e fine corrente.

B. d'Italia 880 — Credito 559 a 560 — Commerciale 679 a 680 — Banco Roma 185.50 — Gestioni 134.50 — Gas 760 — Condotte 246.50 — Molini 72 — Omnibus 358 a 360 — Metalli 165 a 166 — Ferriere 150 a 151 — Carburo 350 circa — Zuccheri 94 a 95 — Concimi 94 a 96 — Forni 74 — Montecatini 256.

Cambi deboli.

Francia 105,72 1/2 — Londra 26,55.

Ore 18.30.

Fermezza: Rendita 5 0/0 100,37 1/2.

Cambio dazio doganale 27 novembre L. 105.71

Dal 26 al 2 — fino a L. 100 — L. 105,75.

BORSE ITALIANE — 26 Novembre 1900.

N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	100 42	100 37	100 37	100 37
Id. fine	— —	100 40	100 40	— —
Id. 4 1/2 0/0	109 20	109 35	109 30	109 30
Az. B. d'Italia	876 —	— —	878 —	878 —
„ B Generale	— —	46 —	— —	— —
„ ferr. Medit.	558 50	523 50	524 —	524 50
„ „ Merid.	702 50	— —	704 —	704 50
„ di Torino.	— —	— —	280 —	— —
„ B. Sconto.	— —	— —	166 —	— —
„ Tiberina.	— —	— —	— —	— —
„ Sovvenz.	— —	— —	— —	— —
„ Nav. Gen.	481 —	— —	— —	— —
„ Raff. Zuc.	424 —	424 —	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0/0	— —	305 75	— —	— —
Id. Merid.	— —	312 75	— —	— —
Fon. B. d'Italia 4 0/0	— —	500 50	— —	— —
„ „ 4 1/2	— —	505 50	— —	— —
„ S. Paolo.	— —	— —	510 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.				
Francia vista.	105 72	105 67	105 72	105 67
Berlino id.	129 90	129 82	129 85	129 89
Londra id.	23 55	26 54	— —	— —
Londra a 3 m.	— —	— —	26 54	26 26 1/2

(*Servizio spec. del Pop. Rom.*)

Genova, 26, ore 22 — (Borsino) — Rendita 100.37, riporto 36 — Meridionali 702.75 — Mediterranee 523.50 — Navigazione 482 — Raffinerie 424 — Raffinerie nuove 339 — Banca d'Italia 876 — Banca commerciale 679 — Credito 559 — Carburo 352 — Metalli 166 — Ferriere 147.50 — Acciaierie 1335 — Savona 212.

Consolidati - Media uff. del Regno, 24 novembre

	con cedola	*senza cedola*
5 0/0 lordo	100 95 1/2	98,25 1/2
4 1/2 netto	109.29 1/8	108 16 5/8
0/0 netto	99.90	97.90
0/0 lordo	61 26	60 06

Parigi, 26, 15,30	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0/0 amm.	— —	— —	— —
„ 3 0/0 perp.	100 62	100 57	100 57
„ 3 1/2 0/0	101 90	101 57	101 65
ITALIANA 5 0/0	95 05 95 10	95 10	94 95
turca	22 70	22 70	22 70
spagnuola	70 20	70 12	70 —
russa nuova	— —	84 45	84 60
portoghese	24 10	24 10	24 15
ungherese	— —	98 80	98 50
Egiziano 4 0/0	— —	105 30	105 —
Banca di Parigi	1085 —	1082 —	1085 —
Banca Ottomana	— —	532 —	533 —
Credito Fondiario	— —	— —	667 —
Azioni Suez	— —	3542 —	3550 —
Lotti Turchi	— —	110 1/2	110 3/4
Fer. Meridion. ital.	— —	665 —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	5 1/2	5 3/8
su Londra	— —	25 12	25 11 1/2
su Madrid	52 90	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 26, ore 15,40. — Fonte francese). — Mercato fermo per rendita italiana, spagnuola e Rio.

Parigi, 26, ore 15,43. — (Fonte italiana. — Fermi 100,56 — 95,10 — 22,72 — 25,40 — 562 — 70,12 — 50/1 — 92/50 — 1/1 — 1454 — 7/5 — 16/20 — 3540 — 1135 — 269 — 181 — 287 — 25,68 — 159 — 1254 — 1080 — 1085 — 62,45 — 78,50 — 782 — 186 — 185 — 1014 — 237 — 150 — 22,90 — 546 — 251 — 484 — 1240.

Vienna, 26, calma	24	26
C. mobiliare	657 —	659 50
R. aust. oro	115 40	115 60
Id. carta	98 15	98 10
N.ni oro.	19 19	19 19
Lire ital.	90 70	90 65
C. Londra	240 70	240 65

Londra, 26 chiusura	26	26
N.i Cons.	98 9/16	98 1/2
Italiana	94 1/2	94 3/8
Turca	22 1/4	22 5/16
Egiziano	103 7/8	103 3/4
Argento	29 1/3	29 9/16

Vers. alla B. d'Ingh. st. - Rit. st. 150,000

Berlino, 26, ferma	24	26
Ital. cont.	94 70	94 80
f. mese	94 70	94 70
Az. Merid.	131 60	131 60
„ Medit.	98 70	98 90
Obb. ferr. 3 0/0	57 75	57 75
„ Merid.	— —	59 60
„ Rom.	95 40	95 20
„ Medit	— —	— —
B. Comm	— —	— —
Rublo	216 50	216 50
Cambio Italia	76 95	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	4 1/2 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	4 per 0/0
Germania	5 per 0/0
Austria	4 1/2 0/0
Belgio	3 per 0/0
Spagna	4 per 0/0

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 26 novembre ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno TENDENZA calma	Balle N.	10000

Havre, 26 novembre ore 16,15 (urgenza apertura)

Cotoni - Vendita probabili del giorno Prezzo fine novembre TENDENZA calma	Balle N. L. 64 7/8	2341
Caffè Santos good average TENDENZA calma	Vendita sacchi N. Prezzo f. 42 —	33000

Parigi, 26 novembre ore 1,51

GENERI	FINE DEL MESE		PROSS		TENDENZA
Farine prima marca	26	—	26	—	
Avena	18	50	18	50	
Olii colza	77	—	77	25	
Spiriti	31	75	32	25	
Zucchero	101	50	103	—	

PLATTI LUIGI, gerente.

Il Delitto del Decano

Romanzo di MAXWELL GRAY

Traduzione di LIDA CERRACCHINI

CAPITOLO VIII.

— Emilia deve saper tutto — pensava con angoscia. Ma l'espressione che era negli occhi dell'amico tradito dominava tutto ed era come una ancora alla quale si attaccava la tremante anima sua.

Le voci del coro sorsero rispondendo alla potente intonazione dell'antifona e sollevarono alquanto il suo spirito dall'incubo penoso.

" Nascondi la tua faccia dinanzi ai miei peccati e cancella le mie colpe „ cantavano con accenti che sembravano sorgere dal fondo di cuori spezzati. La dolce e triste musica scendeva nel suo animo come un balsamo ristoratore; una pura voce di soprano ripetè la frase in una trionfante melodia ed una pace solenne discese sopra di lui ad onta di tutti gli sguardi accusatori che lo fissavano.

Ed ora era venuto il momento ch'egli doveva salire sul pulpito; si alzò quindi dal suo stallo con la solita aria di tranquilla reverenza ed attraversò il coro.

Tolto che aveva il viso pallidissimo, non vi era nulla di insolito nel suo contegno quando, saliti i gradini del pulpito, in mezzo alle voci armoniose del coro, alle quali si erano ora unite quelle di tutta la numerosa congrega, egli stette a guardare il ben noto spettacolo di quella moltitudine di faccie.

Egli era là, peccatore in mezzo ai peccatori, a creature traviate, deboli, affrante e tuttochè indegno delle insegne che portava, egli era pur sempre l'ambasciatore del Cielo, incaricato di un divino messaggio... solitaria figura sovra una maestosa eminenza.

Era una bella scena, ispiratrice e a lui ben nota quella che si offriva al suo sguardo. Immediatamente sotto e attorno a lui, chiusi nel buio e ricco recinto del coro, apparivano i bianchi camici dei cantori frammisti ai brillanti serici cappucci del clero ed ai gai e ricchi abbigliamenti estivi delle signore, cui facevan contrasto gli abiti neri degli uomini.

Giù per la navata si intravedeva una massa di esser umani fra cui spiccava l'uniforme di un soldato od il chiassoso vestito di una donna; illuminati dalla luce del pomeriggio che entrando a torrenti dal finestrone di ponente si ripercuoteva quà e là in una gloria di raggi colorati, o passando per le finestre aperte della navata, spandeva su tutto un diffuso chiarore.

Dall'altra parte del coro nella navata laterale c'era la stessa folla, qualche raggio dorato e pieno di pulviscolo attraversava l'ombra del coro e convertiva in oro la quercia nera di qualche stallo o di qualche cimasa intagliata, mentre da tutta quella massa di fedeli sorgeva l'onda potente di un salmo e si spandeva in accenti solenni attorno a quel peccatore che stava lassù nel suo posto elevato e solitario, testimone fra il Cielo e la terra.

Ma gli occhi fissi del Decano non vedevano nulla di quello spettacolo, che di solito gli ispirava i più sublimi voli, egli non vedeva nemmeno più gli sguardi insistenti ed accusatori del passato; nei brevi momenti in cui si stava preparando ad uno sforzo superiore alle sue facoltà non era conscio d'altro che della presenza del suo Creatore contro il quale aveva peccato, non vedeva altro che lo sguardo affannoso che dalla Croce, Egli rivolgeva attraverso i secoli sulle azioni dei peccatori.

La sua anima era là, lacerata e tremante per la vergogna della segreta sua colpa, dinanzi al lampo indagatore di quello sguardo tremendo al quale il primo peccatore aveva cercato invano di sottrarsi.

L'armonia dell'inno cessò, le note lamentose dell'organo andarono spegnendosi fra gli echi delle navate, i fedeli si misero a sedere con susurro e tutti gli occhi si voltarono con grande aspettativa verso il predicatore che tremò leggiermente dinanzi a quegli innumerevoli sguardi e che, ritornando a sè stesso, pensò con raccapriccio a ciò che di lì a poco avrebbe dovuto palesare.

Le sue labbra divennero bianche nell'angoscia dolorosa dell'interno conflitto e per un minuto o due gli mancò la facoltà di parlare. Il manoscritto era aperto sulla tavoletta del pulpito; egli lo guardò e vi lesse il testo scritto in chiari caratteri. Poi si levò di tasca un pezzo di carta piegata che tenne nella mano sinistra come se fosse un talismano, e trovò la forza per cominciare.

CAPITOLO IX.

Quando il Decano aprì le labbra per parlare gli si presentò improvvisamente alla memoria la piccola chiesa di Malbourne.

Vide le figure ben note raggruppate intorno ai massicci pilastri grigi e la reverenda immagine di suo padre sull'antico pulpito, e gli vennero in mente tutti i santi consigli profferiti dall'amata sua voce; ma egli non sapeva che l'ultima predica di suo padre non era stata che l'eco della prima fatta da lui colà.

Egli pronunziò il suo testo: " Io confesserò la mia malvagità e piangerò sulle mie colpe „ e cominciò tranquillamente a leggere il manoscritto che aveva dinanzi, con un tono di voce chiaro ed armonioso ma singolarmente monotono che, per quanto si facesse udire per tutta la chiesa, non

(Segue in quarta pagina).

valeva a vincere la sonnolenza generale in quel caldo ed afoso pomeriggio.

Il Primo Ministro e coloro che udivano per la prima volta il Decano rimasero disillusi, ed il Ministro pensò fra se che una volta fatto Vescovo egli non avrebbe di molto accresciuto la rinomanza oratoria della Camera Alta e certo non avrebbe superato la riputazione del Vescovo Oliver come parlatore.

Era una predica quale dozzine e dozzine di ecclesiastici pronunziano ogni giorno.

L'oratore esortò i suoi uditorii a pentirsi e confessare le loro colpe. Osservò che alcuni peccati esigono una confessione pubblica.

A questo punto si fece un po' più pallido e la sua voce acquistò una straordinaria sonorità. Disse che era un giusto e salutare sentimento quello che aveva fatto prostrare un Re coronato dinanzi alla tomba dell'assassinato Arcivescovo di Canterbury, che aveva tenuto un Imperatore a piedi nudi sulla neve di Canossa, ed umiliato Teodosio dinanzi alle porte chiuse della cattedrale di Milano — Sapete voi, miei fratelli — continuò con un crescendo di intensa emozione nella voce — perchè io vi parlo oggi del dovere della pubblica confessione? Io ho uno scopo.

Qui fece pausa. Per alcuni momenti regnò quel silenzio di morte così maestoso ed impressionante in un'assemblea di esseri umani che vivono e respirano.

Fece una pausa tanto lunga che la gente cominciò ed essere inquieta temendo che egli si sentisse male.

Il ronzio di un calabrone, che penetrato da qualche parte del coro volava incerto di qua e di là sulle teste della gente, parve un rumore intollerabile e profano e l'uomo che non potè reprimere uno sternuto e la donna che lasciò cadere il libro di preghiere si sentirono colpevoli di un imperdonabile delitto.

Intanto il Decano guardava tranquillamente dinanzi a sè e nessuno vedeva le gelide goccie di un sudor d'agonia che gli imperlavano la fronte nessuno si immaginava l'agonia che lacerava letteralmente il suo cuore.

Il Vescovo trattenne con difficoltà un cenno di disapprovazione — Egli si ferma per fare effetto — pensava — ora verrà il fuoco d'artificio. Mano ai fazzoletti!

— Fratelli miei — continuò il Decano, rompendo alla fine quel molesto silenzio e parlando con voce bassa, ma perfettamente chiara ed intellegibile — Lo faccio perchè io stesso sono il più colpevole dei peccatori ed ho peccato pubblicamente dinanzi a questa grande congrega, all'infimo individuo della quale io sono indegno di indirizzarmi; lo faccio perchè desidero confessare la mia malvagità e piangere le mie colpe, Io non ho il diritto di stare oggi in questo posto, di esercitare il sacro ministero fra queste mura solenni, di compiere un ufficio nobilitato da una lunga schiera di santi uomini. La mia vita è stata una nera menzogna. Le tre colpe più gravi che possano essere nell'anima di un uomo: la *lussuria*, lo *spargimento di sangue*, il *tradimento* hanno macchiato l'anima mia.

A quelle parole un debole susurro di sorpresa corse per tutta l'assemblea. Il Vescovo aggrottò le ciglia — Egli spinge tropp'oltre l'esagerazione teatrale — pensò. Il Duca e Lord Arturo si scossero dalla breve sonnolenza che aveva cagionato loro il principio della predica. Tutti gli occhi fissavano con meraviglia, interessamento ed incredulità i lineamenti di marmo del predicatore....

ed in coloro cui giungeva la voce senza che lo potessero vedere l'effetto era raddoppiato.

— La mia vita — continuò il Decano — è stata esternamente non poco fortunata. Malgrado la mia colpa mi è stato permesso di consolare delle anime afflitte, perchè l'Onnipotente si compiace qualche volta di valersi dei più vili strumenti per nobili fini. Ho seduto, ospite onorato, alla mensa dei buoni, ho seduto alle tavole dei grandi del paese. Ho raggiunto una eminente posizione nel ministero della Chiesa nazionale... questa Chiesa della quale uomini migliori di me sono reputati indegni di compiere i più umili uffici. Mi sono stati offerti onori sempre più grandi... l'ufficio di Vescovo e la dignità di una Paria spirituale, come voi tutti sapete, e finora non era mia intenzione di declinare questa nomina. Ho avuto il favore del pubblico in altri modi che non sarebbe conveniente rammentare in questo sacro luogo. Queste dignità sono state mie, miei fratelli... poichè malgrado la mia colpa posso sempre chiamarvi fratelli, essendo io sempre figlio di Dio e non avendo altro desiderio che di ritornare a Lui per la via della penitenza... queste dignità erano basate sulla presunzione non soltanto di una rettitudine morale, ma anche di una decisa pietà, che io non ho mai posseduto.

" Uditemi, amati fratelli, uditemi, e prestatemi attenzione ed oh! abbiate pietà di me, poichè io sono il più miserabile degli uomini! Come coloro contro i quali Cristo ha pronunciato così terribili minaccie, io ho desiderato di portar vesti lunghe, di ricevere saluti sulla piazza del mercato, di occupare il primo posto nella sinagoga, queste cose mi erano necessarie come l'aria che respiravo e per esse ho peccato gravemente.

" Ho cercato il favore degli uomini e perciò mi offro ora al loro disprezzo. A nessuno, io credo, il favore degli uomini è stato caro quanto a me.

" Ah fratelli miei! vi è forse per l'anima veleno peggiore di questa dolcezza ch'io ho amato con tanta idolatria? Con ragione il nostro Salvatore ci premunisce contro di essa.

Egli diceva tutto questo straziato dall'angoscia ma conservando la calma; il suo manoscritto stava chiuso dinanzi a lui,

(Continua).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 cent., oppure con cartolina vaglia. All'*Amministrazione del* **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-9* — **Roma**

—(**Datano sempre dal 1. e dal 15 di ogni mese**)—

Prezzo dell'Associazione

—(**Senza L'ECO DELLA MODA**)— Stati dell'Unione (oro). Anno L. 40 - Sem. 20 - Trim. 10 | Italia .... Anno L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5

—(**Con L'ECO DELLA MODA**)— Italia .... Anno L. 21 - Sem. 11 - Trim. 6 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12

N. B. - L'**Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. 5 - di 75: L. 8 - di 150: L. 15 - Croce in più. Corpo del giornale, L. 2 per linea. (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. 1 la linea - *Pica. Cron.*, cent. 80 - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) cent. 70. **4.a Pagina**, Cent. 30 la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnate. **Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.**

1	2	3	4	5	6	7	8

GUIDA FORESTIERE

MARTEDI' - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO e PINACOTECA (accesso dal port. di bronzo) Scala Regia; al 5. p. si danno grat. i biglietti) dalle 9 alle 13.

Id.: APPARTAMENTO BORGIANO, BIBLIOTECA dalle 9 alle 13.

Id.: ARCHIVIO SEGRETO. Si visita soltanto con un permesso speciale.

Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Accesso al portone di bronzo, dalle 9 alle 13. (Il permesso via Sagristia 8).

CUPOLA S. PIETRO: dalle 7-10. (Permesso V. Sagristia 5)

Castel S. Angelo: permesso Div. Militare, 9 alle 15.

Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 7 alle 12 dalle 15 alle 19 1/4.

Tombe di via Latina Appia nuova al 3 chilometro

Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 7 alle 12, dalle 15 alle 19 1/4.

Museo INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.

Galleria BARBERINI, Quattro Fontane 13, dalle 11-17

— COLONNA: via Pilotta 17: dalle 11 alle 15.

— MONTE DI PIETA': Arco del Monte 29, 12 alle 14.

Biblioteca Lincei: via Lungara 10, dalle 14 alle 17.

Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo: 13 al tramonto

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di Pietro stradone del Giardino, dalle 9 alle 13.

Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni, dalle 10 alle 15

Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, alle 9 alle 15.

Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 9 alle 15.

Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 10 alle 16.

Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro, 7 alle 12 e dalle 15 alle 19 1/4.

Galleria NAZIONALE, via Lungara 10, dalle 9 alle 15.

— ARTE MODERNA, via Nazionale dalle 9 alle 15.

Foro Romano: S. Teodoro dalle 7 alle 12 - dalle 15 al tramonto.

Terme di Caracalla: via Antoniana: dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.

Catacombe S. Callisto: Appia Antica, dalle 9 alle 16 1/2.

Catacombe di S. Domitilla e Basilica S. Petronilla via delle Sette Chiese 22A dalle 9 alle 16.

Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, dalle 9 alle 16.

Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica, dalle 9 alle 16.

Teatro Marcello: via Teatro Marcello 14, dalle 9 alle 16.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI PINACOTECA TABULARIUM TORRE, dalle 10 alle 15.

Colosseo: GALLERIE, dalle 7-12 dalle 15 al tramonto.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas, via Porta S. Sebastiano dalle 9 alle 15.

ORARIO FERROVIE

Partenza da Roma per le linee

Napoli	7,15	8,20	—	13,25	—	19,35	0,5
Pisa	5,20	7,—	8,15	14,50	20,50	23,45	—
Torino	—	7,—	14,50	20,50	23,45	—	—
Milano	—	7,—	14,50	20,50	23,45	—	—
Foligno-Ancona	5,10	—	13,—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9,40	—	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,15	9,—	—	11,55	16,55	—	—
Tivoli	—	9,05	—	—	—	—	—
Civitavecchia	5,20	7,—	8,15	14,50	20,50	23,45	—
Frascati	7,35	9,48	12,5	—	16,5	—	18,15
Marino-Albano	6,32	9,25	12,15	—	—	17,40	—
Anzio-N. (v. Albano)	6,32	9,25	—	17,40	—	—	—
Anzio-N. („ Ciamp.)	—	10,15	—	—	—	17,58	—
Velletri-Terracina	6,45	—	11,10	16,35	17,58	—	—
Ronciglione-Viterbo*	6,45	—	10,—	17,20	—	—	—
Fiumicino	8,15	—	—	17,5	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	6,45	—	14,—	—	19,25	—	20,10
Pisa	7,—	—	9,50	10,44	16,30	18,50	22,45
Torino	7,—	—	9,50	10,44	16,30	18,50	22,45
Milano	7,—	—	9,50	10,44	16,30	18,50	22,45
Ancona-Foligno	7,15	11,40	14,50	—	—	21,45	—
Milano-Firenze	6,40	13,10	—	19,20	—	—	23,25
Avezzano-Tivoli	9,—	—	—	15,35	19,10	23,15	—
Tivoli	—	—	—	17,35	—	—	—
Civitavecchia	7,—	9,30	9,50	16,30	18,50	22,30	22,45
Frascati	7,50	10,15	12,40	16,43	18,56	—	—
N.-Anzio (v. Albano)	—	10,5	—	—	14,19		20,27
N.-Anzio („ Ciamp.)	8,28	—	—	19,49	—	—	—
Albano-Marino	8,—	10,5	14 19	—	20,27	—	—
Terracina-Velletri	8,28	9,55	—	15 29	20,0	—	—
Viterbo-Ronciglione*	9,22	16,25	—	20,14	—	—	—
Fiumicino	8,20	—	—	18,50	—	—	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5.21	6,—	9,20	11,30	18,—	festivi	—	—	—	—
Bagni a.	6.37	7,4	10,13	12,32	18,39		—	—	—	—
Tivoli a.	—	7.42	10,44	13,16	19,18		—	—	—	—
Tivoli p.	festivi	5.55	6,—	12,—	16,13	19,15	—	—	—	—
Bagni p.		6,60	6.27	12,36	16,41	18,52	—	—	—	—
Roma a.		7,00	8,10	13,44	17,30	20,—	—	—	—	—

N. B. - I treni festivi 21 e 22, saranno soppressi col giorno 25 dicembre 1900 e riattivati col giorno 3 marzo 1901.

Corrispondenze

25 parole, L. 1 - Ogni parola in più, Cent. 5

Svezia Dimmi che non è vero, per carità rassicurami Amica comune riferimmi cose che non credo! non posso credere perchè sarebbero terribili! Stimoti troppo per crederti caduta sì bassa, perciò scaccio da me qualunque idea. Giuroti però se avesse detto verità perderesti senza compassione! Ciò mai avverrà perchè benchè cambiata sei sempre buona od hai compassione per chi t'ama pazzamente da morirne. Certo tuo silenzio incomprensibile Vedo chi avvicinati sorridenti, perciò non grave, dunque perchè non tranquillizzarmi? Sono malato seriamente e difficilmente guarirò. Altre ragioni particolari, sempre conseguenze stato presente, tengonmi agitatissimo. E' la fine senza speranza! Altra volta avresti fatto possibile darmi notizie, ora... Cosa vuoi da me! Parla sono pronto tutto! Mille NORVEGIA 464

Nido Compresi stamane ragione per cui eri meco adirata; tranquillizzati, ripetoti sono tutto tuo, unicamente tuo. Soddisfazioni procuratemi sabato-domenica ingigantirono amor mio per te! Grazie prezioso dono ieri inviatomi, che, come sacra reliquia, b... continuamente. Domani dedicheromm i ricerca quanto promisiti sabato, spero darti buona notizia. Amami immensamente come amoti AMORE 464

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Ross e Junge, Offenbach s/M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia